



RELAZIONE TECNICA SULLA

VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI
IDONEITÀ DELLE PROPOSTE DI ISTITUZIONE E RINNOVO
PER I CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA - XXI CICLO

E SUI

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEI CORSI
DI DOTTORATO DI RICERCA ATTIVI NELL'ANNO 2005

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO

MILANO • PIACENZA - CREMONA • BRESCIA • CAMPOBASSO • ROMA

FEBBRAIO 2006

INDICE

1. PARTE PRIMA

VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI IDONEITÀ DELLE PROPOSTE DI ISTITUZIONE E RINNOVO DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA – XXI CICLO

- 1.1 Premessa
- 1.2 Documentazione utilizzata per l'attività di valutazione
- 1.3 Metodologia seguita per l'attività di valutazione
- 1.4 Griglia di valutazione per l'istituzione
- 1.5 Verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità delle proposte di istituzione e rinnovo dei corsi di dottorato di ricerca XXI ciclo
- 1.6 Adesione a corsi di dottorato con sede amministrativa presso altro Ateneo
- 1.7 Considerazioni e conclusioni del Nucleo circa le proposte di istituzione XXI ciclo

2. PARTE SECONDA

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA ATTIVI NELL'ANNO 2005

ANALISI A LIVELLO DI SINGOLO CORSO DI DOTTORATO

- 2.1 Premessa
- 2.2 Documentazione utilizzata per l'attività di valutazione
- 2.3 Metodologia seguita per l'attività di valutazione
- 2.4 Griglia di valutazione per l'attività
- 2.5 Conclusioni circa la permanenza dei requisiti di idoneità

3. PARTE TERZA

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA ATTIVI NELL'ANNO 2005

3.A ANALISI A LIVELLO AGGREGATO DI SEDE, DI FACOLTÀ E DI ATENEIO

- 3.1 Analisi dell'offerta e della domanda – dottorati del XX ciclo
 - 3.1.1 tempi e procedure di espletamento del concorso
 - 3.1.2 profilo degli iscritti al concorso e degli immatricolati
 - 3.1.3 attrattività dei corsi di dottorato dell'Università Cattolica
- 3.2 Il percorso formativo didattico
- 3.3 La formazione alla ricerca
- 3.4 Le verifiche e l'auto valutazione
- 3.5 Le risorse disponibili
 - 3.5.1 Le risorse docenti
 - 3.5.2 Le risorse logistiche e strumentali
- 3.6 I consorzi e le convenzioni
- 3.7 Le collaborazioni in ambito italiano e internazionale
- 3.8 Il rapporto con il mondo lavorativo e produttivo

3.B RELAZIONE SU *IL SUCCESSO OCCUPAZIONALE DEI DOTTORI DI RICERCA*

4. PARTE QUARTA

ADESIONE A CORSI DI DOTTORATO CON SEDE AMMINISTRATIVA PRESSO ALTRO ATENEIO

4.A SITUAZIONE PER L'ANNO 2005

4.B RELAZIONE SULLE *ADESIONI A DOTTORATI CON SEDE AMMINISTRATIVA PRESSO ALTRE UNIVERSITÀ*

5. PARTE QUINTA

GLI IMPATTI INTERNI DELLA VALUTAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO

ALLEGATE: Tabelle 1 –14 Ist.; 1 – 5 Att.; 1 – 18 Aggr.

1. PARTE PRIMA

**VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI
IDONEITÀ DELLE PROPOSTE DI ISTITUZIONE E
RINNOVO DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA –
XXI CICLO**

1.1 PREMESSA

La relazione è redatta ai sensi dell'art.3, comma 1 del d.m. n. 224 del 30 aprile 1999, “Regolamento recante norme in materia di dottorati di ricerca”, per la verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità delle proposte di istituzione dei corsi di dottorato – XXI ciclo con sede amministrativa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

1.2 DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA PER L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Per la conoscenza delle caratteristiche delle proposte di istituzione con sede amministrativa presso l'Università Cattolica, e quindi per la verifica della sussistenza dei requisiti istitutivi, ci si è avvalsi di una scheda di “*Proposta di istituzione*”, definita in base alle indicazioni del Miur e del Cnvsu, e compilata dai proponenti quali possibili futuri coordinatori di dottorato. Nel caso di una proposta di adesione ad un dottorato istituito presso altro ateneo, una scheda apposita, denominata “*Proposta di adesione*”, compilata dal proponente, riportava le informazioni necessarie alla valutazione.

Nell'uno e nell'altro caso si sono comunque verificate le relative delibere da parte delle strutture proponenti.

Per l'analisi ci si è basati:

- sul decreto ministeriale 224/99;
- sul “Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore”, emanato con decreto rettorale n. 5.585 del 26 agosto 2002;
- sulle delibere del Senato accademico e in particolare su quella del 16 giugno 2003, in cui è espressa la necessità di procedere all'accorpamento di dottorati di aree omogenee e di prevedere l'aumento del Collegio dei docenti a un minimo di dieci unità.
- sulle note del Ministero dell'università del 24 novembre 2000 e del 23 settembre 2002;
- sul decreto ministeriale 3 settembre 2003 prot. n. 149 “Determinazione degli obiettivi relativi alla programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006”, punto c) dell'articolo 1 riguardante il potenziamento della rete dell'alta formazione, attraverso il sostegno alla costituzione della rete di corsi di studio di secondo livello direttamente correlata alla sperimentazione di Scuole di dottorato di ricerca, in coerenza con le linee di ricerca di interesse nazionale, realizzate da Università anche in convenzione con altre Università, Istituti scientifici, enti pubblici e privati e imprese, italiane e straniere;

- sul documento “Schema di analisi dei Corsi di dottorato di ricerca: istituzione e attività”, approvato dal Nucleo nel gennaio 2004 e portato all’attenzione del Senato accademico e dei Coordinatori di dottorato;
- sui documenti emessi in materia di dottorato di ricerca da parte del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario e in particolare sui documenti n.10 del luglio 2003; n.2 del febbraio e n.16 del luglio 2004; n.3 del gennaio 2005.

1.3 METODOLOGIA SEGUITA PER L’ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

La metodologia adottata per la stesura della relazione si è principalmente basata sulla verifica del possesso dei requisiti richiesti tramite un riscontro diretto presso i coordinatori di dottorato, chiamati a compilare le schede già citate, e tramite verifiche presso gli uffici amministrativi preposti alla gestione dei corsi di dottorato.

La verifica del rispetto degli atti normativi e di indirizzo, citati nel § precedente, ha richiesto la composizione di una griglia valutativa dei requisiti necessari, che era stata di fatto già anticipata nella relazione “Schema di analisi dei Corsi di dottorato di ricerca: istituzione e attività”, approvata dal Nucleo nel gennaio 2004, che commenta dettagliatamente i punti di cui si compone la scheda di proposta di istituzione.

Ad ogni requisito richiesto sono stati associati “pesi” differenziati in base alla misura del possesso da parte delle proposte di istituzione. Il punteggio finale complessivo indica il grado di possesso dei requisiti richiesti, e quindi il livello di potenzialità posseduto da ogni proposta di istituzione per l’attivazione e la conduzione del corso di dottorato secondo quanto richiesto sia dalla normativa nazionale sia dalla normativa interna all’Università Cattolica.

La definizione del peso attribuito a ciascun requisito (e al criterio rispettivo) corrisponde ad una duplice esigenza: conseguire una uniformità di definizione fra gli stessi e rispettare le indicazioni di differente priorità dei vari requisiti, come si evincono dalla normativa sopraindicata.

Si presenta di seguito la griglia di valutazione utilizzata: nella prima colonna compare il riferimento alla tabella nella quale si analizza la sussistenza del requisito per ciascuna proposta di dottorato; nella seconda colonna vi sono i riferimenti principali ai requisiti richiesti dalla normativa o definiti in base alle indicazioni espresse nelle note ministeriali, nelle delibere del Senato accademico e nei documenti del Cnvsu. Segue l’indicazione del requisito in terza colonna; in quarta i criteri applicativi e in ultima posizione si esplicitano i

pesi assegnati in base al livello di possesso del requisito richiesto da parte del dottorato proposto.

1.4 GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ISTITUZIONE

Tabella	Rif nor	Requisito	Criterio	Pesi
1 Ist XXI Ciclo	Vedere § 2 di questa relazione	Accorpamento di dottorati e /o sperimentazione di Scuole di dottorato	Individuare il processo in atto	SE dottorato semplice → 1 SE frutto di accorpamento o Scuola di dottorato → 2
2 Ist Sostenibilità	d.m. 224/99 art 2 c.2	Il numero di posti dichiarati sostenibili in riferimento ai posti richiesti [Il numero minimo di ammissibili a ciascun corso di dottorato non può essere inferiore a tre]	Individuare la maggiore sostenibilità	Fino a 3 posti → 0,5 4 posti → 1 5/6 posti → 1,5 7/8 posti → 2 + di 8 posti → 3
3 Ist Interdisciplinarietà	d.m. 224/99 art 2 c.2	Le tematiche scientifiche e le relative denominazioni devono essere sufficientemente ampie e riferirsi al contenuto di un settore scientifico-disciplinare o di un'aggregazione di più settori	Individuare la maggiore ampiezza e interdisciplinarietà	SSD=1 → 0,5 SSD>1 e Aree=1 → 1 SSD>1 e Aree=2 → 2 SSD>2 e Aree>2 → 3
4 Ist Docenti / SSD	d.m. 224/99 art 2 c.3 .a)	La presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento del corso	Individuare il maggior grado di congruenza fra docenti del collegio e SSD e Aree scientifiche	Congruenza parziale SSD o Aree → 0,5 Congruenza totale SSD o Aree → 1
5 Ist Strutture	d.m. 224/99 art 2 c.3 .b)	La disponibilità di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi	Individuare il maggior numero di strutture collaboranti interne all'UC, esterne nazionali ed esterne estere	SE rapporto dottorato - strutture = 1 a 1 → 1 Se = 1 a 2 → 1,5 Se = 1 a 3 → 2 Se > di 1 a 3 → 2,5 In presenza di strutture estere + 0,5

6 Ist Risorse finanziarie	d.m. 224/99 art 2 c.3 .b)	La disponibilità di adeguate risorse finanziarie per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi	Individuare la capacità di auto finanziare borse di studio	Se le borse di studio sono finanziate solo dall'Ateneo → 0,5 Fino a 2 borse di studio autofinanziate → 1 Fino a 3 borse di studio autofinanziate → 1,5 Fino a 4 borse di studio autofinanziate → 2 Più di 4 borse di studio autofinanziate → 3
7 Ist Docenti / Dottorandi	d.m. 224/99 art 2 c.3 .c)	La previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso	Individuare il miglior rapporto docenti/dottorandi	Rapporto inferiore a 1 = 0,5 Rapporto da 1 a 1,5 = 1 Rapporto da 1,6 a 2 = 1,5 Rapporto > di 2 = 2
8 Ist Contesto lavorativo	d.m. 224/99 art 2 c.3 .d)	La possibilità di collaborazione con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative	Individuare la previsione dell'attività ovvero l'esperienza in atto o la documentazione certa degli accordi, basandosi su quanto inserito nella scheda <i>Proposta di istituzione</i>	Previste → 0,5 In atto → 1,5
8 Ist Percorsi formativi	d.m. 224/99 art 2 c.3 .e)	La previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati	Individuare la previsione dell'attività ovvero esperienze in atto con collaborazioni comprovate, basandosi su quanto inserito nella scheda <i>Proposta di istituzione</i>	Previsti → 0,5 In atto → 1,5
8 Ist Valutazione	d.m. 224/99 art 2 c.3 .f)	L'attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti di cui al presente comma, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi di cui all'articolo 4, anche in relazione agli sbocchi professionali, al livello di formazione dei dottorandi	Individuare la partecipazione attiva alla valutazione di Ateneo tramite la compilazione della scheda <i>Proposta di istituzione</i> e l'attivazione di sistemi di valutazione dell'attività dei dottorandi	Con scheda <i>Proposta di istituzione</i> compilata e restituita ma valutazione dell'attività dei dottorandi non presente = 1 Con scheda <i>Proposta di istituzione</i> compilata e restituita e valutazione dell'attività dei dottorandi presente = 2

<p>9 Ist Attività Didattica</p>	<p>Vedere § 2 di questa relazione</p>	<p>Attività didattica</p>	<p>Individuare per l'intero ciclo del dottorato l'attività didattica proposta specifica e non specifica.</p>	<p>Programmazione di attività didattica specifica = 2 Programmazione di attività didattica non specifica = 1 Il peso è dato dalla somma dei valori parziali.</p>
--	--	---------------------------	--	--

Le proposte di istituzione presentate per il XXI ciclo con sede amministrativa presso l'Università Cattolica sono complessivamente 51: 19 provengono dalla Sede di Milano, 3 dalla Sede di Piacenza e 29 dalla Sede di Roma.

1.5 VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI IDONEITÀ DELLE PROPOSTE DI ISTITUZIONE E RINNOVO DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA XXI CICLO

L'esame delle tabelle elencate nella **Griglia di valutazione** - organizzate per sede di eventuale attivazione, facoltà di riferimento e denominazione del corso di dottorato – consente di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa citata e il livello di possesso di ognuno di essi per ogni proposta presentata, esplicitato con l'assegnazione di un *peso*.

L'assenza di indicazione del possesso del requisito (da distinguersi opportunamente, in sede di una iniziale verifica tecnica qual è la presente relazione, dall'assenza oggettiva del requisito) non dà luogo alla assegnazione di un "peso" e viene indicata con le lettere **AI**, che stanno per "Assenza di Indicazione".

Sono comunque opportune alcune specificazioni:

- per la definizione del requisito che riguarda la disponibilità di specifiche strutture operative e scientifiche e di adeguate risorse finanziarie per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi (*Tabella 5 Ist e 6 Ist*), esso si ritiene comunque soddisfatto poiché i corsi di dottorato del XXI ciclo, che verranno attivati, potranno avvalersi delle risorse finanziarie che verranno messe a disposizione dall'Ateneo e delle strutture di ricerca proponenti e concorrenti, oltre che dei servizi centralizzati dell'Università Cattolica: strutture logistiche, attrezzature, laboratori e biblioteche;
- per quel che riguarda la definizione del requisito presentato in *Tabella 7 Ist*, si è calcolato un indicatore corrispondente al rapporto tra il numero dei membri del collegio dei docenti e dei tutori e il numero totale di posti previsti in ogni corso di dottorato;

- per quel che riguarda la produzione scientifica dei membri del collegio dei docenti, indicata nella lettera c) comma 3, dell'art. 2 del d.m. 224/99, essa è stata comprovata e verificata sugli elenchi depositati presso l'amministrazione, nella fase di presentazione delle proposte;
- per quanto concerne la sussistenza dei requisiti presentati nella *Tabella 8 Ist*, va segnalata la necessità di una più approfondita verifica per alcune proposte di dottorato, poiché il possesso di tali requisiti non risulta dalle schede di *Proposta di istituzione* compilate.

Rispetto, infine, al livello complessivo di possesso dei requisiti richiesti, la *Tabella 14 Ist* riepiloga il punteggio cumulativo ottenuto da ogni proposta di dottorato, presentato per Facoltà di riferimento, segnalando l'eventuale assenza di indicazione del possesso del requisito (AI).

1.6 ADESIONE A CORSI DI DOTTORATO CON SEDE AMMINISTRATIVA PRESSO ALTRO ATENEO

Per quanto concerne le proposte di adesione per il XXI ciclo a corsi di dottorato che hanno sede amministrativa presso altri atenei, la *Tabella 10 Ist* ne illustra il quadro completo, riportando la Facoltà di riferimento dell'UC e l'eventuale impegno finanziario richiesto.

Per facilitare la valutazione di queste richieste di adesione, si riporta in *Tabella 11 Ist* la serie storica delle proposte di adesione a dottorati aventi sede presso altri atenei dal XVII al XX ciclo. Mentre le *Tablelle 12 Ist* e *13 Ist* indicano quali proposte di adesione *non trovano* o *trovano* almeno un settore scientifico disciplinare del corso di dottorato cui aderire già presente in una proposta di istituzione XXI ciclo con sede presso l'Università Cattolica.

1.7 CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI DEL NUCLEO CIRCA LE PROPOSTE DI ISTITUZIONE XXI CICLO

Al termine della puntuale disamina, il Nucleo di Valutazione di Ateneo, vista la documentazione presentata dai coordinatori proponenti e gli altri dati forniti dall'amministrazione, in forza dell'analisi condotta, esprime **parere favorevole** all'istituzione del XXI ciclo per i corsi di dottorato presenti nel prospetto riepilogativo (*Tabella 14 Ist*), proporzionalmente al totale dei *pesi* attribuiti in base al grado di possesso dei requisiti di idoneità di ogni singola proposta.

2. PARTE SECONDA

**RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEI
CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA ATTIVI
NELL'ANNO 2005**

ANALISI A LIVELLO DI SINGOLO CORSO DI DOTTORATO

2.1 PREMESSA

La verifica ha interessato la permanenza dei requisiti di idoneità dei corsi di dottorato attivi nell'anno 2005 aventi sede amministrativa presso l'Università Cattolica, con riferimento al terzo anno del XVIII ciclo, al secondo del XIX e al primo anno di attività del XX ciclo. Sono stati monitorati anche i casi di slittamento di un anno di dottorato, e quindi i terzi anni del XVII ciclo che hanno completato il loro percorso nel 2005, e i pochi casi di corso di dottorato quadriennale, sempre del XVII ciclo, che hanno frequentato l'ultimo anno nel periodo di nostro interesse.

2.2 DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA PER L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Per la verifica della sussistenza dei requisiti istitutivi nei corsi di dottorato attivi nell'anno 2005 con sede amministrativa presso l'Università Cattolica ci si è avvalsi di una scheda di “*resoconto di attività*”, definita in base alle indicazioni del Miur e del Cnvsu, e compilata dai coordinatori di dottorato.

Per l'analisi ci si è basati:

- sul decreto ministeriale 224/99;
- sul “Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore”, emanato con decreto rettorale n. 5.585 del 26 agosto 2002;
- sulle note del Ministero dell'università del 24 novembre 2000 e del 23 settembre 2002;
- sul documento “Schema di analisi dei Corsi di dottorato di ricerca: istituzione e attività”, approvato dal Nucleo nel gennaio 2004 e portato all'attenzione del Senato accademico e dei Coordinatori di dottorato;
- sui documenti emessi in materia di dottorato di ricerca da parte del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario e in particolare sui documenti n. 10 del luglio 2003; n. 2 del febbraio e n. 16 del luglio 2004; e n. 12 del luglio 2005.

2.3 METODOLOGIA SEGUITA PER L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

La metodologia adottata per la stesura della relazione si è principalmente basata sulla verifica del possesso dei requisiti richiesti tramite un riscontro diretto presso i coordinatori di dottorato, chiamati a compilare la scheda già citata, e tramite verifiche presso gli uffici amministrativi preposti alla gestione dei corsi di dottorato.

La verifica del rispetto degli atti normativi e di indirizzo, citati nel § precedente, ha richiesto la composizione di una griglia valutativa sulla permanenza dei requisiti che valuta dettagliatamente le informazioni di cui si compone la scheda sull'attività condotta nel 2005.

Ad ogni requisito richiesto sono stati associati “pesi” differenziati. Il punteggio finale complessivo indica il grado di possesso da parte di ogni corso di dottorato dei requisiti richiesti, secondo quanto previsto sia dalla normativa nazionale sia dalla normativa interna all'Università Cattolica.

La definizione del peso attribuito a ciascun requisito (e al criterio rispettivo) corrisponde ad una duplice esigenza: conseguire una uniformità di definizione fra gli stessi e rispettare le indicazioni di differente priorità dei vari requisiti, come si evincono dalla normativa sopraindicata.

Si presenta di seguito la griglia di valutazione utilizzata: nella prima colonna compare il riferimento alla tabella nella quale si analizza la sussistenza del requisito per ciascuna proposta di dottorato; nella seconda colonna vi sono i riferimenti principali ai requisiti richiesti dalla normativa o definiti in base alle indicazioni espresse nelle note ministeriali, nelle delibere del Senato accademico e nei documenti del Cnvsu. Segue l'indicazione del requisito in terza colonna; in quarta i criteri applicativi e in ultima posizione si esplicitano i pesi assegnati in base al livello di possesso del requisito richiesto da parte del dottorato proposto.

2.4 GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ

Tabella	Rif nor	Requisito	Criterio	Pesi
1 Att	d.m. 224/99 art 2 c.3 .a)	La presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento del corso	Rapporto fra i docenti del collegio e i SSD e le Aree scientifiche del dottorato	* Congruenza parziale SSD o Aree → 0,5 * Congruenza totale SSD o Aree → 1
2 Att	d.m. 224/99 art 2 c.3 .b)	La disponibilità di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi e di adeguate risorse finanziarie.	Rapporto fra il corso di dottorato e il numero di strutture collaboranti interne all'UC, esterne nazionali ed esterne estere	SE rapporto dottorato - strutture = 1 a 1 → peso 1 Se = 1 a 2 → 1,5 Se = 1 a 3 → 2 Se > di 1 a 3 → 2,5 In presenza di strutture estere + 0,5
3 Att	d.m. 224/99 art 2 c.3 .c)	La previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso	Individuare il miglior rapporto docenti - dottorandi in attività	Rapporto inferiore a 1 = 0,5 Rapporto da 1 a 1,5 = 1 Rapporto da 1,6 a 2 = 1,5 Rapporto > di 2 = 2
4 Att collabora- zioni	d.m. 224/99 art 2 c.3 .d)	Le collaborazioni con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative	Individuare l'esperienza in atto o la documentazione certa degli accordi, basandosi su quanto inserito al punto 10 della scheda <i>Resoconto di attività</i>	Documentata → 0,5 In atto → 1,5
4 Att Percorsi formativi	d.m. 224/99 art 2 c.3 .e)	Percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati	Individuare l'esperienza in atto di collaborazioni comprovate, basandosi su quanto inserito ai punti 5.2 e 11 della scheda <i>Resoconto di attività</i>	Documentati → 0,5 In atto → 1,5

4 Att. Valutazione	d.m. 224/99 art 2 c.3 .f)	La partecipazione ai sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti di cui al presente comma	Individuare la partecipazione attiva alla valutazione di Ateneo tramite la compilazione della scheda <i>Resoconto di attività</i> e l'attivazione di sistemi di valutazione dell'attività dei dottorandi di cui al punto 12	Con scheda <i>Resoconto di attività</i> compilata e restituita ma punto 12 non soddisfatto =1 Con scheda <i>Resoconto di attività</i> compilata e restituita e punto 12 soddisfatto = 2
---------------------------	----------------------------------	---	---	---

4 Att. Attività Didattica	Vedere documenti Cnvsu	Attività didattica	Individuare per gli anni attivi del dottorato l'attività didattica attivata specifica e non specifica.	Realizzazione di attività didattica specifica = 2 Realizzazione di attività didattica non specifica = 1 Il peso è dato dalla somma dei valori parziali .
----------------------------------	-------------------------------	--------------------	--	---

L'esame delle tabelle elencate nella **Griglia di valutazione** consente di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa citata e il livello di possesso di ognuno di essi per ogni corso attivo nel 2005, esplicitato con l'assegnazione di un *peso*.

L'impossibilità di assegnare un *peso*, stante l'assenza di indicazione della permanenza del requisito, viene evidenziata con le lettere **AR**, che stanno per "Assenza di **R**equisito".

Sono comunque opportune alcune specificazioni:

- per quel che riguarda la soddisfazione del requisito riguardante la produzione scientifica dei membri del collegio dei docenti, indicata nella lettera c) dell'art. 2 del d.m. 224/99, essa è comprovata e verificata sugli elenchi aggiornati, depositati presso l'amministrazione.
- per quel che riguarda la soddisfazione del requisito riguardante la disponibilità di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi e di adeguate risorse finanziarie, va ricordato che l'attività dei corsi di dottorato si è potuta avvalere delle risorse messe a disposizione dall'Ateneo e dalle strutture di ricerca proponenti e collaboranti. Ha, poi, utilizzato le attrezzature, i laboratori e le biblioteche dell'Università Cattolica, che, per i suoi servizi centralizzati, consente un uso sinergico e ottimale del patrimonio messo a disposizione.

2.5 Conclusioni circa la permanenza dei requisiti di idoneità

Il Nucleo di valutazione di Ateneo, sulla base della documentazione presentata dai coordinatori e degli elementi forniti dall'amministrazione, ha rilevato la piena permanenza dei requisiti di idoneità per tutti i corsi di dottorato attivi nell'anno 2005 che sono elencati nella *Tabella 5 Att Prospetto riepilogativo requisiti/pesi* e per i quali è stato possibile assegnare un peso per tutti i requisiti previsti.

Il Nucleo segnala, altresì, che per alcuni corsi di dottorato, indicati nella medesima tabella, non è stato possibile assegnare alcuni pesi e ciò è stato evidenziato con le lettere **AR**, che stanno per Assenza di Requisito.

È importante notare a riguardo, però, che per sette di essi non è stata presentata proposta di rinnovo nei cicli successivi, mentre per altri dieci corsi di dottorato tale situazione è stata superata in sede di proposta istitutiva per il XXI ciclo, grazie alla nuova procedura di definizione delle proposte, condotta assieme al Nucleo di valutazione, che ha permesso di focalizzare l'attenzione sui quei requisiti che in sede di attività trascorsa difettavano di attuazione.

3. PARTE TERZA

**RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEI
CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA ATTIVI
NELL'ANNO 2005**

3.A ANALISI A LIVELLO AGGREGATO DI SEDE, DI FACOLTÀ E DI ATENEIO

3.1 Analisi dell'offerta e della domanda – dottorati del XX ciclo

Una vista che può aiutare a comprendere la realtà dei corsi di dottorato è sicuramente l'analisi dell'andamento della offerta dei corsi e la conseguente domanda di partecipazione agli stessi da parte degli studenti. Per questi aspetti soffermeremo l'attenzione sul XX ciclo, che ha avuto avvio con l'anno 2005.

3.1.1 Tempi e procedure di espletamento del concorso

La prima osservazione riguarda l'uscita dei bandi di concorso (20.08.2004 per le sedi padane e 02.11.2004 per la sede di Roma e due corsi di dottorato della sede milanese), ove va subito detto che vi è stato, anche grazie all'operato del Nucleo di valutazione, un notevole anticipo nell'uscita dei concorsi rispetto a quanto era accaduto nel 2004, particolarmente per il bando che ha interessato i dottorati delle sedi padane.

Questo miglioramento, però, è stato spesso mortificato dal tempo intercorso fra la scadenza per le domande di partecipazione e l'effettuazione della prima prova, come è riportato in dettaglio nella *Tabella 1 Aggr Concorsi*.

Va poi anche osservato che, mentre presso le sedi padane la comunicazione ai vincitori è pressoché immediata, presso la sede romana intercorrono diverse giornate, probabilmente spiegabili con la volontà di avere un inizio attività comune almeno a gruppi o che coincida con i primi del mese successivo all'espletamento dei concorsi.

Rimane comunque il problema dell'eccessivo tempo trascorso, che ha superato i 60 giorni per molti dottorati delle sedi padane e per tutti i dottorati, tranne due, della sede romana.

Il Nucleo di valutazione segnala, quindi, al Senato accademico tale fenomeno, rinviando alle deliberazioni dello stesso Senato successive azioni sia di comprensione del fatto sia di intervento.

3.1.2 Profilo degli iscritti al concorso e degli immatricolati

Di grande interesse è l'analisi del profilo posseduto dai candidati ai concorsi di dottorato. Come è evidenziato nella *Tabella 2 Aggr Candidati e immatricolati*, presso la sede milanese viene immatricolato il 30,2% degli iscritti ai concorsi, composto per il 60% da donne. A Piacenza gli immatricolati salgono all'43,3% dei candidati e il 38% sono donne. A Roma gli immatricolati sono l'81,4 % , con un 57% di presenze femminili. È la sede milanese, quindi, che presenta il più alto tasso di selezione, mentre nella sede romana 4 su

5 dei candidati riescono a immatricolarsi. A livello di Ateneo, poi, vi è una lieve prevalenza femminile negli iscritti ai corsi di dottorato.

Per quanto riguarda l'età dei candidati la *Tabella 3 Aggr Età dei candidati* consente di vedere come l'intervallo di età nella quale si collocano sia la maggior parte degli iscritti ai concorsi sia degli immatricolati per le sedi padane va da 24 anni a 28, mentre per la sede di Roma da 28 a 32. Questo dato non sorprende, poiché è in linea con le tipologie di lauree coerenti con i percorsi formativi delle sedi; va, piuttosto, maggiormente approfondito il dato che dimostra il possesso di un'età fra i 30 e i 48 anni per la sede milanese e fra i 33 e i 49 per la sede romana per alcuni fra gli ammessi, in riferimento, per esempio, all'intervallo di anni intercorso fra la laurea e l'ammissione al dottorato ovvero alla fruizione di una borsa o meno.

3.1.3 Attrattività dei corsi di dottorato dell'Università Cattolica

Le *Tabelle 4 Aggr Residenza di provenienza* e *5 Aggr Università di provenienza* documentano sia la provenienza geografica sia quella dell'Università presso la quale i candidati hanno conseguito il diploma di laurea.

Come era possibile ipotizzare, le due cose procedono sostanzialmente affiancate, con una nettissima prevalenza della residenza lombarda e della stessa Università Cattolica per quanto riguarda gli iscritti ai concorsi e gli immatricolati ai dottorati della sede milanese e una netta provenienza laziale per i candidati romani, mentre circa l'università di provenienza degli ammessi la sede di Roma presenta un rapporto di quasi tre a uno fra laureati della Cattolica e quelli della Sapienza.

È interessante notare anche la residenza estera per cinque ammessi e la provenienza da un istituto universitario estero per quattro ammessi nella sede milanese, di cui due nella *Scuola di dottorato Istituzioni e politiche*, e per altri tre ammessi presso la sede romana, di cui due al *dottorato in Bioetica*.

Le *Tabelle 6 Aggr Tipo di laurea* e *7 Aggr Voto di laurea* permettono di analizzare il merito e le competenze di base vantate sia dal totale dei candidati sia poi dagli ammessi. Colpisce la presenza fra gli immatricolati di alcuni dottorandi che hanno voti di laurea non elevati (25 ammessi con voto di laurea inferiore a 105/110) e tipologie di laurea poco congruenti con il dottorato cui sono stati iscritti.

3.2 Il percorso formativo didattico

Dall'analisi condotta mediante le schede di resoconto dell'attività sopra menzionate, il cui quadro di riferimento sintetico è riportato nella *Tabella 8 Aggr Attività didattica*, il Nucleo di valutazione rileva che, nella maggioranza dei casi e in accordo alle peculiarità dei dottorati stessi, l'attività didattica strutturata dei corsi di dottorato con sede amministrativa in Università si compone principalmente di:

- corsi di insegnamento in presenza sia specifici per i dottorandi sia mutuati da altri percorsi formativi, spesso con frequenza obbligatoria;
- cicli di seminari specificamente organizzati per i dottorandi ma anche di cicli seminariali per un pubblico più vasto;
- cicli di conferenze sia specifiche sia nate in ambito diverso dal dottorato;
- attività di laboratorio specifica o connessa ad iniziative di ricerca autonome e spesso condotte nell'ambito delle commesse o dei campi di indagine delle strutture che ospitano i corsi di dottorato.

In particolare, possiamo notare che i cicli seminariali, gli incontri brevi e le conferenze sono l'attività didattica più utilizzata per tutti i dottorati e per tutti gli anni di corso. Non è difficile individuare le ragioni di questa realtà, data l'alta flessibilità organizzativa e temporale offerta da queste attività e le loro peculiarità che ben si adattano alle esigenze logistiche e organizzative dei corsi di dottorato.

Le attività di laboratorio si confermano essere un'attività didattica molto utilizzata e di particolare rilevanza per i dottorati di tipologia scientifica e sperimentale.

In ultimo, altre attività didattiche presenti nei corsi di dottorato consistono nei lavori di gruppo per l'impostazione di ricerche sperimentali o di studi e analisi di situazioni. Va ricordata anche la partecipazione a convegni scientifici e congressi nazionali e internazionali come completamento di una preparazione teorica importante per la conduzione di valide e innovative ricerche.

Pochissimi dottorati si avvalgono di insegnamenti on-line e per un numero minimo di ore; qualcosa cambia e aumenta per quanto riguarda seminari e conferenze tenute in modalità telematica.

Per quanto riguarda la conclusione dei percorsi formativi dei cicli di dottorati precedenti quelli in esame, nel corso del 2005 si sono avute, con esito positivo, 69 discussioni di tesi presso la sede di Roma, 67 presso la sede di Milano e 12 presso la sede di Piacenza, secondo la suddivisione per cicli e dottorati illustrata dalla *Tabella 9 Aggr Tesi discusse nel 2005*.

3.3 La formazione alla ricerca

In un corso di dottorato la formazione alla ricerca è la dimensione specifica e costante di ogni attività strutturata. Anche l'attività didattica proposta mira a contribuire a tale formazione a vantaggio dei dottorandi. Ecco quindi che la centralità assunta dalle attività di laboratorio è, per molti corsi, spiegabile sia in chiave di didattica sia in vista di un'adeguata e valida formazione alla ricerca.

Per meglio focalizzare, comunque, in cosa si sostanzia la formazione alla ricerca si è chiesto ai coordinatori di dettagliare da quale anno di corso inizi per un dottorando il lavoro di stesura dell'elaborato finale e quanto un impegno di stage o di soggiorno presso enti e università estere contribuisca a perfezionare tale formazione alla ricerca.

Il quadro delle risposte è illustrato nelle *Tabella 10 Aggr Elaborato finale* e *11 Aggr Stage e soggiorno estero*.

Per quanto concerne il lavoro di tesi, esso inizia già al primo anno di corso per gli studenti di 20 corsi di dottorato; al secondo anno per gli studenti di 24 dottorati e al terzo anno per quelli di 11 corsi; un dottorato indica il 4° anno di corso. L'indicazione del primo anno di corso per l'inizio del lavoro di tesi o del secondo anno di corso non desta sorpresa o meraviglia. Andrebbe, invece, meglio compreso il perché venga indicato in alcuni casi nel terzo o addirittura nel quarto anno di corso il momento di inizio dell'elaborazione della tesi, che di fatto è l'impegno maggiormente qualificante il percorso del futuro dottore di ricerca e dovrebbe garantire l'esito cui tutto il corso di studio tende.

Per quanto riguarda l'utilizzo di stage, l'impressione che si ricava dalle informazioni raccolte è che l'utilizzo di questa opportunità vada incrementandosi, anche se la durata rimane generalmente limitata. La finalità riconosciuta agli stage è di contribuire alla elaborazione della tesi e alla formazione alla ricerca; minori sono le segnalazioni di frequenza di insegnamenti in occasione degli stage.

I soggiorni all'estero, anche se ancora non nella misura che sarebbe possibile e auspicabile, vengono invece maggiormente utilizzati anche per periodi significativi e con la principale finalità di aiuto alla elaborazione della tesi e alla formazione alla ricerca; ma significativamente più numerose in questo caso sono anche le segnalazioni di frequenza di insegnamenti in occasione dei soggiorni. Incrociando i dati con quelli della *Tabella 12 Aggr Integrazioni borse per soggiorni all'estero*, il quadro che ne risulta è di sicuro interesse per la qualità delle istituzioni che ospitano i nostri dottorandi e anche per la durata del soggiorno e le destinazioni geografiche.

Sarebbe molto interessante, però, approfondire il vantaggio effettivo che i dottorandi riportano da questi soggiorni; se la loro produzione scientifica ottiene un esito distinguibile da quella di chi non ha vissuto queste esperienze e contemporaneamente se il numero non altissimo di dottorandi che usufruiscono di questa importante opportunità dipenda da motivazioni insite alle ricerche condotte ovvero da una difficoltà ad instaurare rapporti di conoscenza e collaborazione con sedi universitarie e di ricerca estere che possano offrire tali occasioni ai nostri studenti, come è in parte emerso dalle osservazioni che i coordinatori hanno fatto in merito all'indagine sulla soddisfazione dei dottorandi, appunto commentando le osservazioni di quest'ultimi in merito ai soggiorni all'estero. Comunque, si può affermare che il campo dei contatti e delle collaborazioni con importanti atenei ed enti di ricerca esteri dovrebbe vedere un impegno sinergico della componente accademica e di quella amministrativa per rafforzare la rete di rapporti a vantaggio di tali occasioni di interscambio di esperienze per gli studenti, i dottorandi e anche i docenti.

3.4 Le verifiche e l'auto valutazione

Per quanto concerne il sistema di valutazione dell'attività dei dottorati, secondo le indicazioni dell'art. 3 del d.m.224/99, si possono distinguere due livelli.

Un primo livello riguarda la valutazione della preparazione conseguita dai dottorandi in itinere. Vi è un generale apprezzamento espresso dai coordinatori circa il livello di preparazione raggiunto dai dottorandi. I metodi di verifica più utilizzati consistono nei colloqui individuali sulle attività svolte, nella valutazione periodica della produzione scientifica e nelle relazioni scritte annuali. Molto utilizzata è anche l'esposizione con modalità seminariali. Il dettaglio dei giudizi sulla preparazione raggiunta dai dottorandi e dei sistemi di valutazione è illustrato nella *Tabella 13 Aggr Valutazione*.

Il secondo livello è rappresentato dalla valutazione sistemica che possa indirizzare l'istituzione e l'attività dei nuovi cicli di dottorato in base alla risultanze conseguite in termini di:

- a) attrattività dei corsi di dottorato;
- b) andamento della popolazione dei dottorandi per quanto riguarda le iscrizioni, le frequenze, le rinunce e gli insuccessi;
- c) grado di soddisfazione dei dottorandi;
- d) quantità e qualità della produzione scientifica dei dottorandi;
- e) successo occupazionale dei dottori di ricerca.

L'Università Cattolica ha avviato questo secondo livello di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, coinvolgendo i coordinatori, il collegio docenti e i dottorandi stessi in questa attività, come è testimoniato da molti capitoli di questa relazione, che riportano o già gli esiti della valutazione o il lavoro in *itinere* che si sta facendo, a seconda dei punti di analisi.

3.5 Le risorse disponibili

3.5.1 Le risorse docenti

Si è già avuto modo di vedere nell'ambito dell'analisi a livello di singolo corso di dottorato il dettaglio dei docenti impegnati nelle diverse attività dei dottorati attivi in Università Cattolica nel 2005. È interessante però anche analizzare in modo aggregato per ateneo e per facoltà di appartenenza il contributo dato dalla componente docente; la *Tabella 14 Aggr Risorse docenti* assolve questo compito. Ne risulta che complessivamente i 65 dottorati dal XVIII al XX ciclo attivi nel 2005 annoverano nei collegi docenti, compreso il coordinatore, un totale di 728 docenti e ricercatori di ruolo in università e in Cattolica nella stragrande maggioranza dei casi. In base poi alle schede compilate per i campi di interesse di questo paragrafo, risulta che mediamente i 52 coordinatori rispondenti sono impegnati per circa 128 ore annue ciascuno. I 590 partecipanti ai collegi, per i quali sono state indicate le ore di impegno, hanno un monte ore annuo di circa 72 ore; i 159 tutor hanno un impegno annuo di 93 ore di attività ciascuno; mentre calcolando tutti i 1.038 docenti che a vario titolo operano nei corsi di dottorato, si ha un impegno annuo medio di circa 59 ore circa ciascuno.

Certamente il numero totale di 1.038 docenti impegnati annualmente nelle attività dei dottorati rappresenta un impegno di risorse di docenza che non si può dimenticare sotto il profilo di responsabilità dell'Ateneo per la migliore valorizzazione delle proprie risorse attive, sia in termini di costi sia dal punto di vista dei risultati conseguiti. Il macro dato, infatti, porta a considerare il fenomeno dottorati di ricerca come una realtà e una dimensione sicuramente non residuale nell'ambito degli impegni, delle attività e delle risorse dell'Università.

3.5.2 Le risorse logistiche e strumentali

La situazione complessiva delle strutture logistiche e strumentali a disposizione dei dottorandi è riportata nella *Tabella 15 Aggr Strutture logistiche e strumentali*.

La considerazione di fondo che ne nasce è che un ampliamento della disponibilità di tali strutture e attrezzature potrebbe contribuire al miglioramento dell'attività di studio e di ricerca dei dottorandi, favorendo così l'innalzamento della qualità e dei risultati della ricerca.

Per quanto riguarda la strumentazione di laboratorio e di biblioteca, invece, il livello di qualità garantito dall'Università Cattolica risponde in maniera soddisfacente alle esigenze dei dottorati di ricerca.

3.6 I consorzi e le convenzioni

Il meccanismo del cofinanziamento continua a rivelarsi di grande importanza per l'istituzione e l'attività dei corsi di dottorato, sia quale strumento concreto di allargamento della comunità scientifica di riferimento del corso, sia quale occasione preziosa di reperimento di finanziamenti mirati e di rapporti spesso estremamente qualificanti il dottorato. Dobbiamo però notare che dal XIX al XX ciclo i dottorati istituiti sono diminuiti di 3 unità e la percentuale di quelli consorziati/convenzionati rispetto al totale di ciclo è decresciuta di ben 11 punti percentuali, attestandosi al 54%. Ora la diminuzione dei corsi di dottorato può essere anche imputata all'indicazione nazionale ma anche del Senato accademico dell'Università Cattolica di procedere, dove possibile, ad accorpamenti fra corsi, magari tramite l'istituzione di scuole di dottorato. Questo però sembrerebbe andare a scapito della capacità di attrarre finanziamenti esterni sia sotto forma di consorzi sia sotto forma di convenzioni. Se questo sarà vero anche per il futuro lo si potrà notare solo per i prossimi cicli di dottorato. Laddove però questo dovesse accadere, bisognerà studiarne i motivi e trovare una soluzione.

L'andamento nel triennio considerato è illustrato dalla *Tabella 16 Consorzi e convenzioni*.

3.7 Le collaborazioni in ambito italiano e internazionale

Dalle informazioni raccolte presso i Coordinatori dei corsi di dottorato in merito a collaborazioni di realtà esterne all'attività dei corsi di dottorato, risulta che queste scaturiscono nella maggior parte dei casi dalla presenza di ospiti italiani o stranieri in occasione di lezioni, conferenze, seminari o convegni.

Infatti, partecipano a tali attività didattiche professori italiani o stranieri di altre università, facenti capo allo stesso ambito scientifico-disciplinare e talvolta inseriti in dottorati

equivalenti presso altre università, con i quali i dottorandi possono confrontarsi e discutere circa i temi di ricerca oggetto del dottorato.

Le collaborazioni in molti casi proseguono a vantaggio dei dottorandi con periodi di studio/ricerca presso università ed enti di ricerca, con soggiorni che vanno in media da un minimo di due settimane fino a oltre sei mesi, al fine di acquisire conoscenze e abilità relative alla metodologia della ricerca, realizzare ricerche sperimentali, impostare ed eseguire indagini che costituiranno l'oggetto della dissertazione finale.

Si elencano nella *Tabella 17 Aggr Collaborazioni*, suddivisa in una sezione italiana ed una estera, le strutture universitarie, gli enti di ricerca e le imprese che hanno collaborato coi dottorati del nostro Ateneo. L'elenco è certamente significativo considerando il numero e la fama degli enti presenti, anche se ci si soffermasse soltanto su quelli evidenziati, che hanno ospitato nostri dottorandi. Si conferma la tendenza già evidenziatasi lo scorso anno circa le destinazioni: normalmente europee per le sedi padane, oltre oceano per la sede romana.

3.8 Il rapporto con il mondo lavorativo e produttivo

Il rapporto con il mondo lavorativo e produttivo risente dei diversi aspetti legati alla peculiare tipologia e organizzazione dei dottorati di ricerca: percorsi a metà fra l'approfondimento didattico e l'attività di ricerca, che fanno dei dottorandi ancora degli studenti a pieno titolo ma, nel contempo, anche ricercatori capaci di contribuire in maniera creativa e innovativa ai risultati delle ricerche. Da un lato, quindi, è più immediato e facile per un corso di dottorato stringere rapporti di collaborazione con altre strutture votate alla ricerca, anche non di ambito universitario; dall'altro le collaborazioni con società e aziende passano normalmente attraverso i rapporti già instaurati dalle strutture di ricerca che ospitano i dottorati, cosicché queste collaborazioni non figurano come attivate specificamente per i corsi di dottorato. Vi sono certamente alcune eccezioni a questa regola, che sono state documentate nelle tabelle di analisi dei singoli dottorati. Va poi detto a riguardo del rapporto fra dottorati e mondo del lavoro che, in una situazione nazionale nella quale il nostro paese tende ad acquistare i risultati della ricerca più che a produrli in loco, anche le strutture destinate allo sviluppo dei futuri ricercatori risentono del clima generale. È comunque impegno continuo del Nucleo di valutazione, tramite i contatti con i Coordinatori di dottorato in occasione delle indagini annuali, favorire il focalizzarsi

dell'attenzione degli stessi sull'importanza di sviluppare e aumentare le occasioni di rapporto strutturato fra i corsi di dottorato e il mondo del lavoro.

3.B RELAZIONE SU *IL SUCCESSO OCCUPAZIONALE DEI DOTTORI DI RICERCA*

INTRODUZIONE

La ricerca sugli esiti occupazionali dei dottorati di ricerca tratta un tema poco studiato, anche se di grande rilevanza per le università, che puntano sui corsi di dottorato per la formazione di alto livello dei nuovi ricercatori.

Anche l'Università Cattolica del Sacro Cuore¹ attribuisce particolare rilevanza al terzo livello di formazione e intende sviluppare sempre più il livello qualitativo dei corsi di dottorato, contribuendo a formare nuove leve di studiosi e di docenti, aggiornati sui metodi di ricerca più innovativi e in dialogo con i più avanzati centri di ricerca a livello internazionale.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, promuovendo e conducendo la ricerca, ha voluto contribuire a questo processo di miglioramento, che, per essere efficace, deve partire dalla conoscenza degli esiti conseguiti fino ad oggi, dei suoi punti di forza ma anche di debolezza, capendo se le aspettative generate sono state soddisfatte e concretizzate.

L'obiettivo primario dell'indagine, quindi, è la conoscenza degli sbocchi occupazionali di coloro che hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università Cattolica al termine dei cicli dal primo al quindicesimo.

L'altro obiettivo, strettamente connesso al primo, è raccogliere il giudizio sul livello di formazione ricevuto, sia pure a diversi anni di distanza ma, significativamente, dopo il contatto con il mondo del lavoro.

1. ASPETTI METODOLOGICI

1.1 - Il campione di indagine

Il primo problema, che si è dovuto affrontare, ha riguardato l'identificazione dei destinatari dell'indagine, poiché, dato che i primi quattordici cicli di dottorato sono stati promossi dalle sedi universitarie ma gestiti centralmente a livello ministeriale, non erano disponibili elenchi completi e affidabili di coloro che hanno conseguito il titolo presso

¹ D'ora in poi nel testo U.C.

l'UC. È stato necessario, quindi, ricostruire gli elenchi, utilizzando sia la banca dati presente sul CINECA – cui ci ha rimandato il Ministero -, sia riesaminando le posizioni amministrative archiviate presso gli uffici delle sedi milanese e romana dell'U.C. Ne è risultato un elenco di 812 nominativi, corredato degli indirizzi a suo tempo registrati, ma non aggiornati.

Riteniamo che questi 812 nominativi non identifichino tutti coloro che hanno conseguito il titolo nell'intervallo dei cicli considerati; stimiamo, però, che il totale non differisca oltre il 10% dal numero accertato.

L'intervallo temporale di interesse dell'indagine va dal 1987, anno in cui hanno conseguito il titolo i frequentanti il primo ciclo di dottorato, al primo semestre 2004, durante il quale si sono addottorati gli ultimi frequentanti il quindicesimo ciclo.

I rispondenti sono stati complessivamente 365, anche se non tutti hanno risposto alla totalità degli item proposti.

La tabella illustra il quadro complessivo dei rispondenti e dei non rispondenti organizzato per sede, area scientifica, denominazione del corso di dottorato di ricerca e ciclo di frequenza.

Tabella 1 - Rispondenti per ciclo e non rispondenti

Sede UC	Macroarea	Dottorato	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	Totale Rispondenti	Totale Non rispondenti	Totale complessivo per Dottorato		
Milano	Antichistica e filologica	Armenistica						2				1						3	3	6		
		Scienze linguistiche, filologiche e letterarie			1		3	1	1	2	2	2	1						11	26	37	
		Archeologia dei processi di trasformazione. Le società antiche															1	1	2	5	7	
	Italianistica (letteratura umanistica)		2		1	1		2	2	2	2	2		2	1				17	19	36	
	Totale Antichistica e filologica		2		2	1	3	5	3	4	4	4		2	1	1	1		33	53	86	
	Economico teorica	Economia politica											2	2	2	4			10	19	29	
		Scienze economiche			1	4													5	6	11	
	Totale Economico teorico				1	4							2	2	2	4			15	25	40	
	Economica-finanziaria e giuridica	Diritto commerciale interno ed internazionale										1	2	2				2	9	8	17	
		Economia delle istituzioni e dei sistemi aziendali											1	2	1	3			7	6	13	
		Mercati e intermediari finanziari											2	2			2		6	3	9	
		Totale Economico-finanziario e giuridico											1	3	6	5	3	4		22	17	39
	Filosofica e bioetica	Filosofia	1	1		1	3	2	2	2	2	2	3	1	2	2			22	20	42	
		Totale Filosofico e bioetico		1	1		1	3	2	2	2	2	3	1	2	2			22	20	42	
	Linguistica	Critica, teoria e storia della letteratura e delle arti									1						1	3	5	11	16	
		Linguistica applicata e linguaggi della comunicazione											3	2	1	1	1	1	9	6	15	
		Linguistica applicata e scienze della comunicazione									1								1	2	3	
		Teoria e storia della rappresentazione drammatica					3	3	3		1		2	2	1				15	7	22	
	Totale Linguistico						3	3	3	1	2	3	4	3	3	1	4		30	26	56	
	Scienze umane	Pedagogia	2	3	2	3	3	1	1	1	1	1	1	3	2	1			25	14	39	
		Psicologia della comunicazione e dei processi linguistici														2	3	3	8	1	9	
		Psicologia sociale e dello sviluppo				2	2	1	3	1	2		3	2	1	2	4		23	12	35	
	Totale Scienze umane		2	3	2	5	5	2	4	2	3	1	4	5	5	6	7		56	27	83	
	Socio-politica	Istituzioni e organizzazioni																1	1	2	3	
		Rappresentazioni e comportamenti politici												1				1	1	3	6	
		Sociologia e metodologia della ricerca sociale					1	2	7	5	4	2	3	2	2	2	3		33	26	59	
	Totale Socio-politico						1	2	7	5	4	2	4	2	2	4	4		37	34	71	
	Storica	Società, politica e religione nella formazione dell'Europa moderna										2	2				2	1	1	8	4	12
		Storia (storia della società europea)																	1	1	2	
		Storia medievale	2	1		2		4	2	3	2		3	1	1	1			22	16	38	
		Storia sociale e religiosa												1	1		1		3	4	7	
		Popoli, culture e confessioni religiose nell'età moderna e contemporanea															1		1	2	3	
		Storia delle arti in Lombardia dal Medioevo all'età contemporanea																		1	1	
	Totale Storico		2	1		2		4	2	3	4	2	4	2	3	5	1		35	27	62	
	Totale Milano			7	5	5	13	15	18	21	17	20	25	23	23	21	17		250	229	479	
	Piacenza	Agraria	Biotechnologia degli alimenti										1	2				3	7	7	14	
			Biotechnologie molecolari				6	1	2			2		1		2		2	16	22	38	
			Chimica agraria											1				3	5	10	15	
			Valorizzazione della qualità e dei prodotti zootecnici															1	1	5	6	
		Totale Agrario					6	1	2	2	2	2	2	2	1		2	6	3	29	44	73
	Totale Piacenza						6	1	2	2	2	2	2	1		2	6	3	29	44	73	
	Roma	Economica-finanziaria e giuridica	Economia e gestione delle aziende sanitarie														1	1	4	6	3	9
			Totale Economico-finanziario e giuridico															1	1	4	6	3
		Filosofica e bioetica	Bioetica							1		1			2					6	8	14
			Totale Filosofico e bioetico								1		1			2				6	8	14
Medica e biologica		Applicazioni tecnologiche in Ematologia																1	1	3	4	
		Cardiologia cellulare e molecolare											2		1				2	5	12	
		Dermatologia oncologica												1	2	1			2	6	2	
		Fisiopatologia del distretto rinofaringotubarico															1	1	2	2	4	
		Fisiopatologia della nutrizione e del metabolismo				2	1					1					1	1	6	9	15	
		Infettivologia					1		1	1	2	1							6	12	18	
		Medicina preventiva in età geriatrica											2					1	3	11	14	
		Metodologie sperimentali e applicazioni tecnologiche in Angiologia, chirurgia vascolare e Ortopedia																1	1	3	4	
		Microbiologia generale e clinica											2		1	1			4	1	5	
		Neuroscienze	1				2	2			1	2		2	1	1	1	2	14	35	49	
		Oncologia integrata	2		2							1		1	1	1			9	25	34	
		Patologia								2									3	9	12	
		Patologia molecolare in ginecologia oncologica																		1	1	
		Scienze cardiologiche fetali e pediatriche													1	1			2	4	6	
		Scienze medico-forensi	1	2							1					1			6	27	33	
Scienze morfologiche molecolari																	2	2	3	5		
Scienze neurologiche dello sviluppo																			1	1		
Studio dei processi riparativi tessutali											1	2							3	3	6	
Urologia andrologica																		1	1	1		
Totale Medico e biologico		4	2	2	2	4	2	3	4	8	5	6	6	6	7	5	14	74	163	237		
Totale Roma			4	2	2	2	4	2	4	4	9	5	6	8	8	8	18	86	174	260		
Totale complessivo per ciclo			11	7	7	21	20	22	27	23	31	27	32	31	33	35	38	365	447	812		

1.2 - La metodologia adottata e l'organizzazione della rilevazione

Data l'ampiezza della rilevazione, si è scelto il metodo dell'autocompilazione di un questionario.

L'invio del questionario è stato accompagnato da una lettera a firma della Direzione di supporto al Nucleo di Valutazione, che comunicava le ragioni dell'iniziativa.

Al primo invio postale del questionario cartaceo sono seguiti recall sia postali con questionari cartacei, sia elettronici tramite comunicazione alle e-mail conosciute dei destinatari delle modalità di accesso ad un questionario compilabile on-line.

Grazie a queste modalità di somministrazione è stato possibile raccogliere 365 risposte, pari al 45% degli 812 dottori di ricerca individuati.

Le risposte ai questionari cartacei sono state inserite in un data base appositamente predisposto, in cui sono state fatte confluire anche le risposte ricevute on-line.

L'organizzazione della rilevazione è stata curata direttamente dalla Direzione di Supporto al Nucleo di Valutazione.

La rilevazione è stata realizzata tra il mese di novembre 2003 e il primo semestre 2004.

1.3 - Lo strumento di rilevazione

Per la rilevazione ci si è avvalsi di un questionario predisposto ad opera del Nucleo di Valutazione (*Allegato I*).

Il questionario è suddiviso in otto sezioni: 1) Nominativo del dottore di ricerca e dati di laurea; 2) Dati sul dottorato conseguito; 3) Soddisfazione circa alcuni aspetti del Corso di dottorato frequentato; 4) Indicazione di altri corsi di formazione frequentati dopo il dottorato di ricerca; 5) Periodo intercorso dal conseguimento del titolo di dottore di ricerca all'inizio dell'attività lavorativa; 6) Settore e qualifica professionale rivestita; 7) Soddisfazione circa la occupazione attuale; 8) Considerazioni personali aggiuntive.

Si è utilizzato un identico questionario per tutti i dottori di ricerca, senza distinzioni dipendenti dal corso di dottorato frequentato, composto sia da domande a risposta chiusa sia da item a risposta aperta.

La raccolta e l'analisi dei dati sono state condotte nel massimo rispetto della riservatezza dei rispondenti.

Nell'esposizione dei risultati si seguirà questo ordine:

- nella prima parte si delinearanno le caratteristiche in "ingresso" dei dottori di ricerca, la congruenza con il loro percorso accademico e la soddisfazione circa l'esperienza di dottorato;

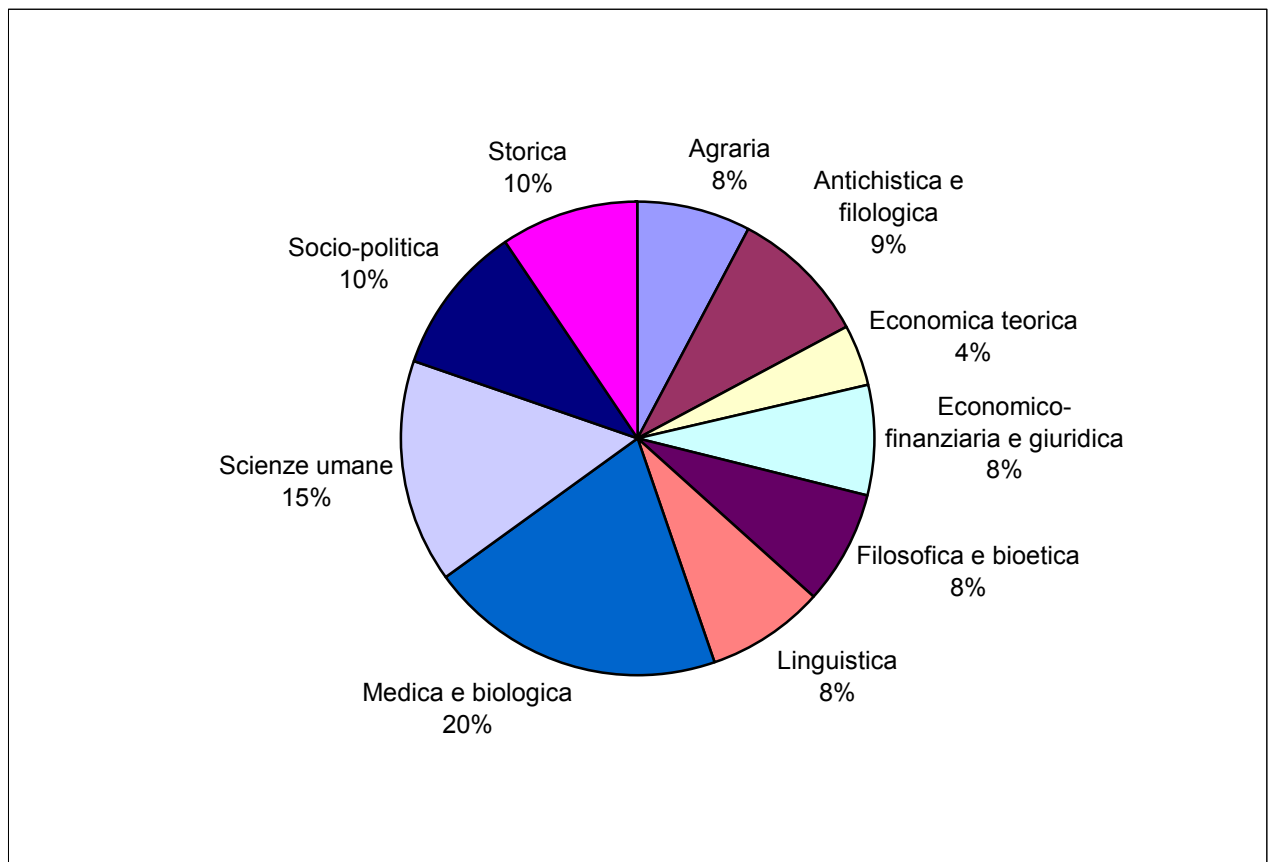
- nella seconda parte si analizzeranno le condizioni occupazionali attuali, la soddisfazione in ordine alla professione svolta e si ricostruirà il percorso occupazionale intrapreso.

PARTE PRIMA:
L'ESPERIENZA DEL DOTTORATO

2. Il dottorato di ricerca in U.C.

I diversi corsi di dottorato sono stati raggruppati, per facilità di analisi, in dieci macro aree che risultano così distribuite (grafico 1).

Grafico 1 – Aree raggruppate dei dottorati di ricerca (365 rispondenti)



2.1 Dalla laurea al dottorato

La prima analisi riguarda il percorso dei dottori di ricerca dall'ingresso al dottorato fino all'inserimento occupazionale.

La *Tabella 2* mostra come il dottorato rappresenti una scelta giovane, per lo più compiuta al termine degli studi universitari. Dai dati emerge anche una apprezzabile

rapidità nel conseguimento della laurea: il 12,1% ha conseguito il diploma di laurea entro i 23 anni ed il 74,9% fra i 24 e i 26 anni.

Tabella 2 - Età alla laurea

Età alla laurea	sezzo	val. ass.	val. % sul Totale rispondenti
22-23	F	27	7,6
	M	16	4,5
	Totale 22-23	43	12,1
24-26	F	152	42,9
	M	113	31,9
	Totale 24-26	265	74,9
27-30	F	19	5,4
	M	20	5,6
	Totale 27-30	39	11,0
Oltre 30	F	2	0,6
	M	5	1,4
	Totale oltre 30	7	2,0
Totale rispondenti		354	100,0

Poco più della metà (53,2%) degli intervistati si è laureato in U.C. mentre il 46,8% proviene da altri Atenei. Tale dato mostra il forte appeal esercitato dai corsi di dottorato organizzati dal nostro Ateneo sui laureati esterni.

Il voto di laurea è elevato tra gli studenti che optano per il dottorato: quasi il 90% dei rispondenti ha ottenuto un voto di laurea pari a 110/110 o 110/110 e lode e quasi la totalità un voto sopra il 100/110. Possiamo dire che considerando *età alla laurea* e *voto di laurea* al dottorato di ricerca giungono studenti brillanti, che si sono laureati velocemente e con una votazione elevata.

Tabella 3 - Voto di laurea

Voto di laurea (4 fasce) ed Aree	Agraria	Antichistica e filologica	Economica teorica	Economico-finanziaria e giuridica	Filosofica e bioetica	Linguistica	Medica e biologica	Scienze umane	Socio-politica	Storica	Totale per fascia di voto (val. ass.)	Totale per fascia di voto (val. % sul Totale complessivo)
90-100	2			1	1		1				5	1,4
101-105	6			2			3	1	1	1	14	3,9
106-109	6				2		2	4	3	1	18	5,1
110 e 110 con lode	13	33	15	24	25	28	66	50	32	32	318	89,6
Totale per area (val. ass.)	27	33	15	27	28	28	72	55	36	34	355	100,0
Totale per area (val. % sul Totale complessivo)	7,6	9,3	4,2	7,6	7,9	7,9	20,3	15,5	10,1	9,6	100,0	

Nella successiva *Tabella 4* vengono incrociate le Aree del dottorato con le Facoltà di provenienza al fine di verificare la “continuità logica” degli studi nel passaggio al Dottorato di ricerca, nonché la composizione più o meno eterogenea all’interno di una stessa area.

Tabella 4 - Dottorati per aree e facoltà di provenienza (359 rispondenti) (valori %)

Area del dottorato	AGRARIA	ARCHITETTURA	ECONOMIA (E COMMERCIO)	FARMACIA	GIURISPRUDENZA	LETTERE E FILOSOFIA	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	MAGISTERO	MEDICINA E CHIRURGIA	MEDICINA VETERINARIA	PSICOLOGIA	SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	SCIENZE POLITICHE	Totale per Area (val. ass.)
Agraria	57,1									10,7							28
Antichistica e filologica						81,8	9,1	9,1									33
Economica teorica			80,0		13,3												15
Economico-finanziaria e giuridica			57,1		32,1							3,6					28
Filosofica e bioetica						85,2		3,7	7,4								27
Linguistica		3,4				75,9	3,4	10,3			3,4			3,4			29
Medica e biologica				1,4		2,7			74,0				1,4		20,5		73
Scienze umane						41,8		34,5			18,2			3,6			55
Socio-politica					2,7	35,1	2,7	5,4						8,1			37
Storica					2,9	82,4	2,9	2,9									34

Il dottorato di ricerca si è concluso per i nostri intervistati in età relativamente giovane: il 38,3% ha concluso gli studi entro i 30 anni, il 49,2% tra i 31 ed i 35 anni ed il 12,5% oltre i 35 anni.

Il dato è coerente con quanto osservato in tabella 2 e cioè la giovane età dei laureati che cominciano il dottorato.

Tabella 5 - Età alla laurea e alla discussione della tesi di dottorato secondo il sesso

		Età alla discussione della tesi di DdR				Totale Età alla laurea (val. ass.)	Totale Età alla laurea (val. % sul Totale complessivo)
		26-30	31-35	oltre 35	secco		
Età alla laurea	22-23	F	15	7	5	27	8,0
		M	13	2	1	16	4,7
	24-26	F	63	74	9	146	43,3
		M	38	52	14	104	30,9
	27-30	F		13	5	18	5,3
		M		17	3	20	5,9
	oltre 30	F		1	1	2	0,6
		M			4	4	1,2
	Totale Età alla discussione della tesi di DdR (val. ass.)		129	166	42	337	100,0
	Totale Età alla discussione della tesi di DdR (val. % sul Totale complessivo)		38,3	49,2	12,5	100,0	

Il dottorato sembra scelto in maggioranza da donne (57,2% dei 337 rispondenti), anche se per generalizzare questo dato dovremmo poter analizzare un campione più vasto.

Dalla *Tabella 6* emerge che circa 1/5 dei 337 rispondenti ha discusso la tesi di Dottorato entro 4 anni dalla laurea, 3/5 fra 5 e 8 anni, 1/5 oltre 8 anni.

Tabella 6 - Tempo intercorso fra la laurea e la tesi di Dottorato (valori %)

Età al conseguimento della laurea	Età alla discussione della tesi DdR																			Totale complessivo
	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	41	42	43	44	46	
22	0,3	0,6	0,6	0,3						0,6								0,3		2,7
23	0,3	0,9	3,3	0,9	1,2	2,4					0,9	0,3			0,3					10,4
24		0,6	5,3	6,8	4,2	5,3	2,7	2,7	1,2	0,6	1,2	0,3		0,6	0,3			0,3	0,3	32,3
25			0,9	3,0	5,6	2,7	4,5	3,6	3,0	1,8	1,2	0,3	0,6		0,3	0,3				27,6
26				0,6	3,0	4,2	1,5	2,1	1,5	0,3		0,3	0,6	0,3						14,2
27						1,2	0,9	0,6	0,6	0,3										3,6
28							0,3	0,9	1,2	0,6		0,6	0,3		0,3					4,2
29								0,9	0,9				0,3	0,3						2,4
30											0,3	0,3							0,3	0,9
31										0,3	0,3	0,3								0,9
33																	0,6			0,6
42																			0,3	0,3
Totale complessivo	0,6	2,1	10,1	11,6	13,9	15,7	9,8	10,7	8,3	4,7	3,9	2,1	1,8	1,2	1,2	0,3	0,6	0,6	0,9	100,0

100% = 337 DOTTORI DI RICERCA

discussione tesi Ddr entro 4 anni dalla laurea	18%	1/5
discussione tesi Ddr fra 5 e 8 anni dalla laurea	61%	3/5
discussione tesi Ddr oltre 8 anni dalla laurea	21%	1/5

2.2 L'esperienza del dottorato

La ricerca scientifica è un terreno che si nutre dello scambio reciproco tra le diverse comunità di studiosi: nel curriculum di un dottore di ricerca il soggiorno presso un istituto estero appare, quindi, come un valore aggiunto. L'esperienza di dottorato si è caratterizzata, per molti intervistati, tramite un soggiorno all'estero: oltre un terzo di essi ha arricchito il proprio percorso di studio con un'esperienza in un centro di ricerca estero (*Grafico 2*). Sono soprattutto gli intervistati dell'area *economica teorica* ad avere usufruito di questa chance (86,67%), seguiti da quelli dell'area *agraria* (58,62%), *socio-politica* (55,56%) ed *economico-finanziaria e giuridica* (51,85%).

La maggioranza degli intervistati ha potuto godere di una borsa di studio durante tale permanenza all'estero (*Grafico 3*).

Grafico 2 -Periodo all'estero

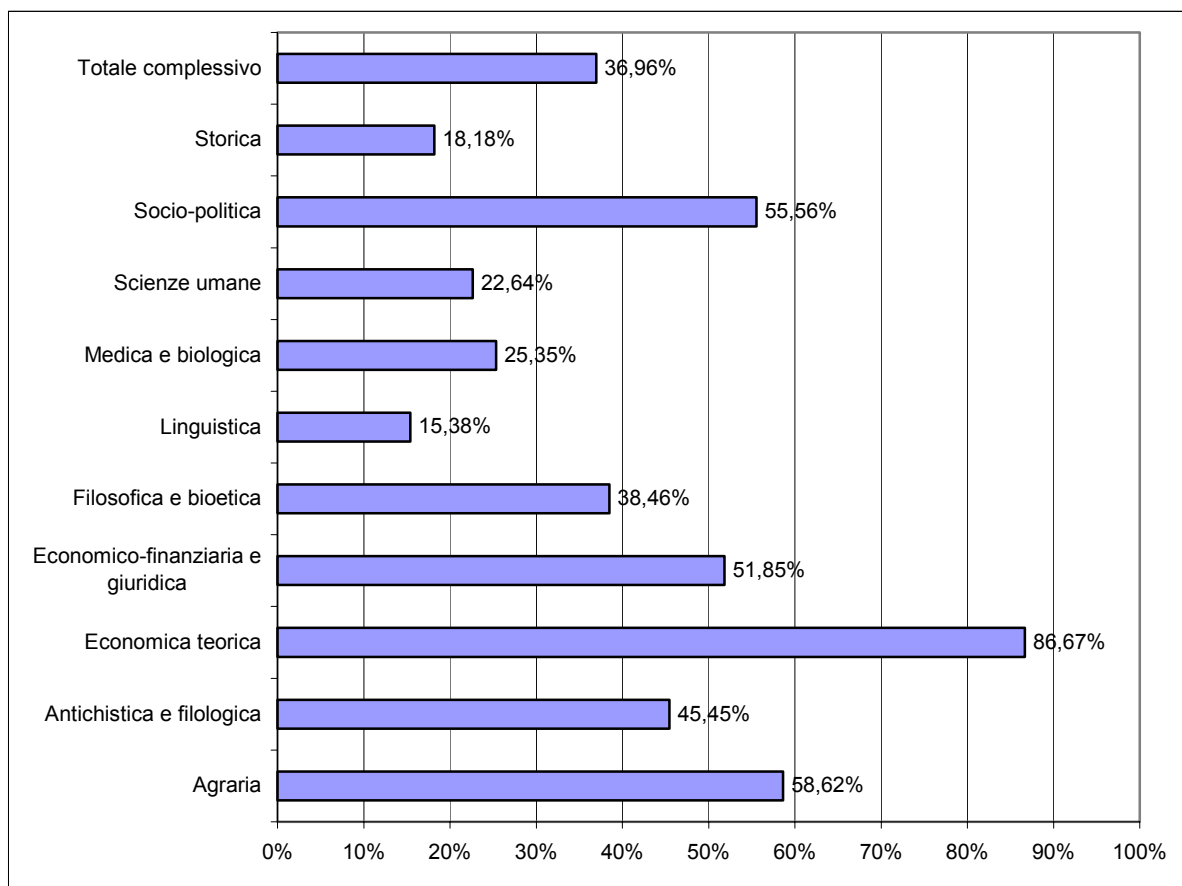
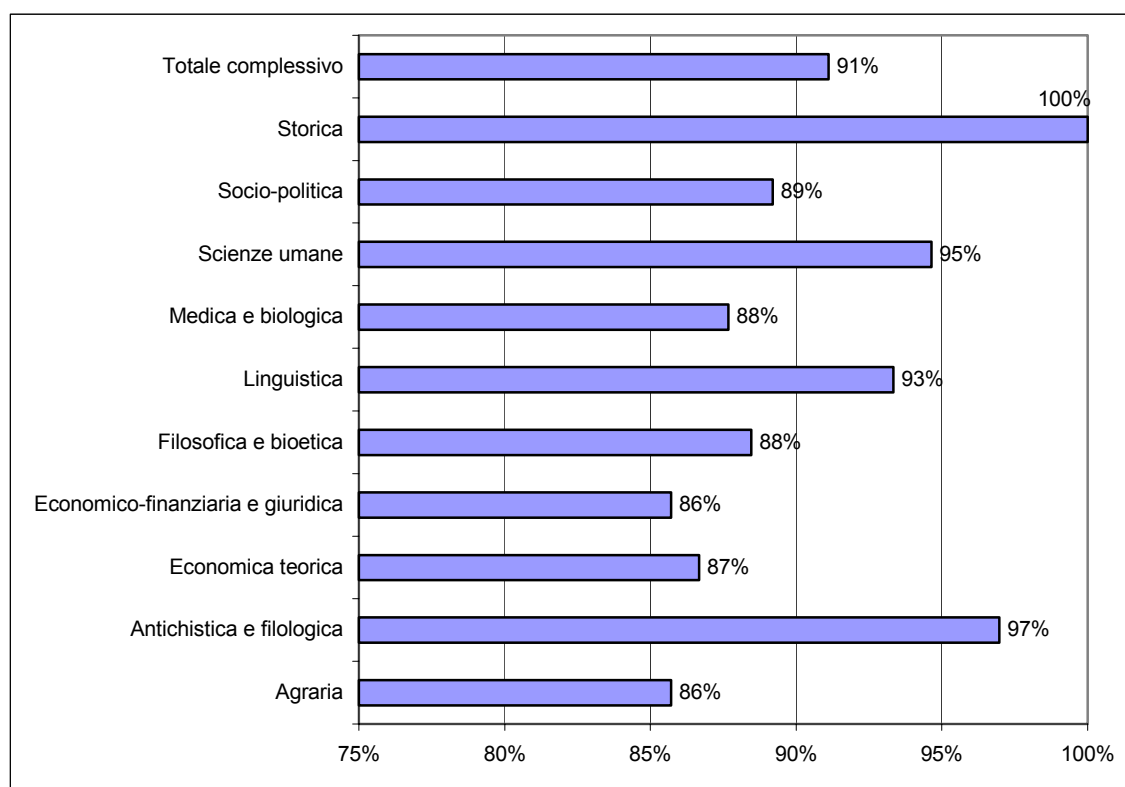


Grafico 3 – Borsa di studio



La durata del soggiorno scientifico è variabile: per le aree *storica*, *socio-politica*, delle *scienze umane*, *linguistica* e *antichistica e filologica* si è trattato nella maggioranza dei casi di un periodo compreso tra 1 e 3 mesi, mentre per le aree *agraria*, *economico-finanziaria e giuridica*, *filosofica e bioetica*, la permanenza oltre confine è durata perlopiù tra 4 e 12 mesi. Il primato spetta ai dottori di ricerca delle aree *economica teorica* e *medica e biologica*, che hanno soggiornato oltre un anno.

Tabella 7 - Durata del periodo all'estero (valori %)

Area e durata	1-3 mesi	4-12 mesi	oltre un anno
Agraria	37,5	62,5	
Antichistica e filologica	57,1	35,7	7,1
Economica teorica		33,3	66,7
Economico-finanziaria e giuridica	30,8	69,2	
Filosofica e bioetica	11,1	66,7	22,2
Linguistica	75,0		25,0
Medica e biologica	16,7	44,4	38,9
Scienze umane	72,7	27,3	
Socio-politica	65,0	35,0	
Storica	66,7	33,3	
Totale complessivo	40,7	43,9	15,4

2.3 La soddisfazione dell'esperienza di dottorato

Il dottorato risulta essere stata un'esperienza molto positiva secondo le parole dei nostri intervistati.

Osservando la *Tabella 8* possiamo notare un grado di soddisfazione molto elevato in ordine alle lezioni, ai seminari e conferenze e ai laboratori, laddove naturalmente queste attività didattiche siano state organizzate.

I più soddisfatti sono i dottori di ricerca delle aree *antichistica e filologica e linguistica*; meno quelli delle aree *economica teorica, filosofica e bioetica* e delle *scienze umane*.

Per quanto concerne i seminari e le conferenze sono gli intervistati delle aree *antichistica e filologica, linguistica e storica* ad esprimere un elevato gradimento. Per i laboratori emerge una notevole soddisfazione trasversalmente a tutte le aree di dottorato.

Tabella 8 - Soddisfazione circa lezioni, seminari e laboratori (val. %)

Argomento Area		Livello di soddisfazione (*)				Totale rispondenti	
		4	3	2	1	val. %	val. assoluto
Lezioni	Agraria	22,2	66,7	11,1		100	9
	Antichistica e filologica	50,0	38,9	11,1		100	18
	Economica teorica	25,0		75,0		100	4
	Economico-finanziaria e giuridica	35,3	47,1	11,8	5,9	100	17
	Filosofica e bioetica	14,3	42,9	28,6	14,3	100	7
	Linguistica	70,6	29,4			100	17
	Medica e biologica	25,0	58,3	16,7		100	12
	Scienze umane	29,4	35,3	35,3		100	17
	Socio-politica	31,4	51,4	17,1		100	35
	Storica	33,3	66,7			100	6
Totale complessivo		36,6	45,1	16,9	1,4	100	142
Seminari e conferenze	Agraria	11,1	77,8	5,6	5,6	100	18
	Antichistica e filologica	60,7	32,1	7,1		100	28
	Economica teorica	20,0	80,0			100	5
	Economico-finanziaria e giuridica	40,0	55,0	5,0		100	20
	Filosofica e bioetica	29,4	58,8	5,9	5,9	100	17
	Linguistica	66,7	23,8	9,5		100	21
	Medica e biologica	32,5	55,0	12,5		100	40
	Scienze umane	17,4	73,9	8,7		100	46
	Socio-politica	26,5	58,8	14,7		100	34
	Storica	54,2	33,3	8,3	4,2	100	24
Totale complessivo		35,6	54,2	9,1	1,2	100	253
Laboratori	Agraria	43,8	37,5	18,8		100	16
	Antichistica e filologica	100,0				100	1
	Economico-finanziaria e giuridica	50,0	50,0			100	2
	Filosofica e bioetica	66,7	33,3			100	3
	Linguistica	100,0				100	2
	Medica e biologica	51,1	35,6	11,1	2,2	100	45
	Scienze umane	71,4	28,6			100	7
	Socio-politica	50,0	50,0			100	2
Totale complessivo		53,8	34,6	10,3	1,3	100	78

(*) 4 = massima soddisfazione, 1 = minima soddisfazione

Per quanto concerne il contenuto teorico e culturale affrontato nel corso del dottorato emergono giudizi contrastanti (Tabella 9). Commentano positivamente l'approfondimento teorico gli intervistati delle aree *antichistica e filologica, filosofica e bioetica, linguistica, delle scienze umane, socio-politica*. Meno soddisfatti i rispondenti delle aree *agraria, economica teorica, economico-finanziaria e giuridica, storica*.

Per quanto attiene alla preparazione alla ricerca sono i dottori di ricerca delle aree *antichistica e filologica, filosofica e bioetica, linguistica, delle scienze umane, medica e biologica*, ad esprimere un giudizio molto positivo. Meno soddisfatti appaiono i rispondenti delle aree *economica teorica ed economico-finanziaria e giuridica*.

Tabella 9 - Soddisfazione circa l'approfondimento teorico e la preparazione alla ricerca (val. %)

		Livello di soddisfazione (*)					
Argomento	Area	4	3	2	1	Totale rispondenti	
						val. %	val. assoluto
Approfondimento teorico	Agraria	22,2	48,1	22,2	7,4	100	27
	Antichistica e filologica	60,0	26,7	10,0	3,3	100	30
	Economica teorica	10,0	10,0	50,0	30,0	100	10
	Economico-finanziaria e giuridica	44,4	29,6	22,2	3,7	100	27
	Filosofica e bioetica	50,0	33,3	4,2	12,5	100	24
	Linguistica	69,0	17,2	6,9	6,9	100	29
	Medica e biologica	36,8	41,2	19,1	2,9	100	68
	Scienze umane	44,4	42,6	13,0		100	54
	Socio-politica	44,4	41,7	13,9		100	36
	Storica	21,9	50,0	25,0	3,1	100	32
	Totale complessivo	41,8	37,1	16,6	4,5	100	337
Preparazione alla ricerca	Agraria	40,7	44,4	11,1	3,7	100	27
	Antichistica e filologica	75,0	15,6	9,4		100	32
	Economica teorica	9,1	36,4	45,5	9,1	100	11
	Economico-finanziaria e giuridica	25,9	40,7	25,9	7,4	100	27
	Filosofica e bioetica	44,0	32,0	16,0	8,0	100	25
	Linguistica	58,6	27,6	6,9	6,9	100	29
	Medica e biologica	42,3	40,8	12,7	4,2	100	71
	Scienze umane	43,6	43,6	10,9	1,8	100	55
	Socio-politica	30,6	52,8	5,6	11,1	100	36
	Storica	37,5	50,0	9,4	3,1	100	32
	Totale complessivo	42,9	39,4	12,8	4,9	100	345

(*) 4 = massima soddisfazione, 1 = minima soddisfazione

Le strutture scientifiche (laboratori, biblioteche,.....) dell'Università Cattolica vengono giudicate positivamente, per quanto riguarda l'adeguatezza alla ricerca scientifica, da oltre l'80% degli intervistati complessivi, pur se in presenza di % diverse da un'area all'altra (Tabella 10).

I più soddisfatti appartengono alle seguenti aree: *antichistica e filologica, filosofica e bioetica, linguistica, medica e biologica e storica*.

Minore soddisfazione viene mediamente espressa in merito alle strutture operative (posto lavoro, pc, e-mail,....).

Tabella 10 - Adeguatezza delle strutture operative e scientifiche (val. %)

Argomento		Livello di soddisfazione (*)				Totale rispondenti	
		4	3	2	1	val. %	val. assoluto
		Area					
Strutture operative	Agraria	23,1	34,6	42,3		100	26
	Antichistica e filologica	23,3	30,0	20,0	26,7	100	30
	Economica teorica	8,3		41,7	50,0	100	12
	Economico-finanziaria e giuridica	18,5	29,6	25,9	25,9	100	27
	Filosofica e bioetica	28,0	28,0	24,0	20,0	100	25
	Linguistica	31,0	20,7	31,0	17,2	100	29
	Medica e biologica	34,3	35,7	18,6	11,4	100	70
	Scienze umane	12,7	21,8	27,3	38,2	100	55
	Socio-politica	8,3	41,7	16,7	33,3	100	36
	Storica	21,2	21,2	21,2	36,4	100	33
Totale complessivo		22,2	28,6	24,8	24,5	100	343
Strutture scientifiche	Agraria	29,6	51,9	18,5		100	27
	Antichistica e filologica	68,8	21,9	9,4		100	32
	Economica teorica	8,3	33,3	25,0	33,3	100	12
	Economico-finanziaria e giuridica	15,4	46,2	30,8	7,7	100	26
	Filosofica e bioetica	58,3	29,2	12,5		100	24
	Linguistica	51,9	37,0	11,1		100	27
	Medica e biologica	40,6	52,2	7,2		100	69
	Scienze umane	33,3	42,6	20,4	3,7	100	54
	Socio-politica	36,1	38,9	13,9	11,1	100	36
	Storica	59,4	31,3	3,1	6,3	100	32
Totale complessivo		41,6	40,4	13,9	4,1	100	339

(*) 4 = massima soddisfazione, 1 = minima soddisfazione

Un altro elemento discriminante nell'esperienza del dottorato è rappresentato dal rapporto con il/i docente/i di riferimento. Da un certo punto di vista, entriamo nel cuore dell'esperienza universitaria e di ricerca. Il rapporto con i docenti appare molto buono in tutte le aree di dottorato (fatta eccezione per l'area *economica teorica*). Gli intervistati si

dicono nella maggioranza dei casi molto soddisfatti della disponibilità dei professori, della loro competenza e della capacità del tutor di seguire il lavoro scientifico.

Possiamo anche rilevare come il livello di soddisfazione sia più elevato in questa variabile rispetto ad altre dimensioni più strutturali ed organizzative.

Tabella 11 - Rapporto con i docenti (val. %)

Argomento		Livello di soddisfazione (*)				Totale rispondenti	
		4	3	2	1	val. %	val. assoluto
		Area					
Disponibilità dei docenti	Agraria	50,0	38,5	11,5		100	26
	Antichistica e filologica	72,7	21,2	3,0	3,0	100	33
	Economica teorica	23,1	61,5	15,4		100	13
	Economico-finanziaria e giuridica	53,6	28,6	10,7	7,1	100	28
	Filosofica e bioetica	53,8	34,6	7,7	3,8	100	26
	Linguistica	82,8	17,2			100	29
	Medica e biologica	46,4	31,9	14,5	7,2	100	69
	Scienze umane	63,6	29,1	5,5	1,8	100	55
	Socio-politica	43,2	45,9	10,8		100	37
	Storica	58,8	35,3	5,9		100	34
Totale complessivo		56,0	32,6	8,6	2,9	100	350
Competenza dei docenti	Agraria	53,8	38,5	7,7		100	26
	Antichistica e filologica	84,4	9,4	6,3		100	32
	Economica teorica	21,4	50,0	14,3	14,3	100	14
	Economico-finanziaria e giuridica	66,7	33,3			100	27
	Filosofica e bioetica	60,0	32,0	8,0		100	25
	Linguistica	82,8	17,2			100	29
	Medica e biologica	50,7	40,3	6,0	3,0	100	67
	Scienze umane	65,5	32,7		1,8	100	55
	Socio-politica	48,6	45,9	5,4		100	37
	Storica	67,6	32,4			100	34
Totale complessivo		61,3	33,2	4,0	1,4	100	346
Affiancamento tutors	Agraria	53,3	40,0		6,7	100	15
	Antichistica e filologica	84,2		5,3	10,5	100	19
	Economica teorica	33,3	16,7	33,3	16,7	100	6
	Economico-finanziaria e giuridica	65,0	25,0	5,0	5,0	100	20
	Filosofica e bioetica	100,0				100	11
	Linguistica	71,4	14,3	7,1	7,1	100	14
	Medica e biologica	53,3	40,0	6,7		100	30
	Scienze umane	68,6	22,9	2,9	5,7	100	35
	Socio-politica	59,1	27,3	9,1	4,5	100	22
	Storica	69,6	26,1	4,3		100	23
Totale complessivo		66,2	23,6	5,6	4,6	100	195

(*) 4 = massima soddisfazione, 1 = minima soddisfazione

Infine, qual è il giudizio sul prodotto scientifico del proprio lavoro di dottorato? Nella maggioranza dei casi appare molto positivo in quasi tutte le aree di dottorato. Si dichiarano molto soddisfatti gli intervistati delle seguenti aree: *antichistica e filologica*,

filosofica e bioetica, linguistica, medica e biologica, scienze umane, socio-politica, storica.
 Più critico il giudizio dei dottori di ricerca nelle aree *economica teorica ed economico-finanziaria e giuridica.*

Tabella 12 - Risultati scientifici conseguiti con la tesi di Dottorato (val. %)

Argomento	Area	Livello di soddisfazione (*)				Totale rispondenti	
		4	3	2	1	val. %	val. assoluto
		Risultati scientifici conseguiti con la tesi di Dottorato	Agraria	39,3	50,0	10,7	
Antichistica e filologica	78,8		21,2			100	33
Economica teorica	38,5		38,5	15,4	7,7	100	13
Economico-finanziaria e giuridica	46,4		28,6	14,3	10,7	100	28
Filosofica e bioetica	61,5		38,5			100	26
Linguistica	64,3		35,7			100	28
Medica e biologica	43,7		40,8	11,3	4,2	100	71
Scienze umane	52,7		43,6	1,8	1,8	100	55
Socio-politica	40,5		45,9	13,5		100	37
Storica	57,6		24,2	12,1	6,1	100	33
Totale complessivo	52,0		37,5	7,7	2,8	100	352

(*) 4 = massima soddisfazione, 1 = minima soddisfazione

PARTE SECONDA:
L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO E L'ESPERIENZA PROFESSIONALE

3. Il percorso professionale dei dottori di ricerca U.C.

In questa sezione cercheremo di comprendere il percorso professionale dei dottori di ricerca ed il suo esito. Abbiamo considerato alcune variabili: settore di impiego, qualifica attuale, soddisfazione circa il proprio lavoro. Inoltre abbiamo cercato di individuare l'iter che nel tempo i dottori di ricerca hanno percorso per raggiungere l'attuale impiego professionale. La scarsità delle informazioni relative a questo ultimo punto ci ha fatto preferire il ricorso a una analisi essenzialmente qualitativa.

Anche se limitati, i dati raccolti sono preziosi: consentono infatti di mettere in luce il cammino professionale intrapreso dai dottori di ricerca U.C.

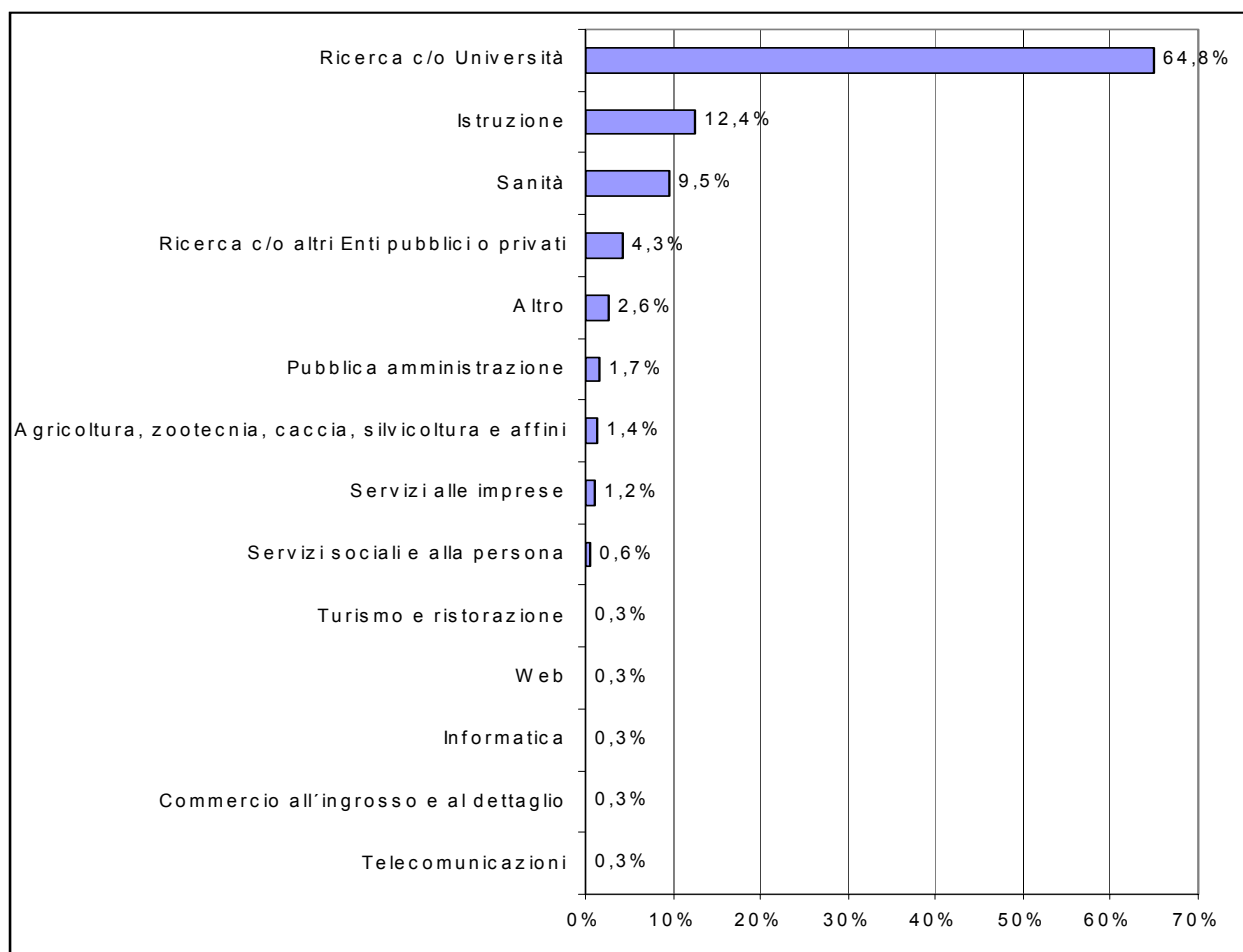
3.1 Che cosa fanno i dottori di ricerca dell'U.C. oggi?

- *Settore d'impiego*

Che cosa fanno i dottori di ricerca oggi? Quale lavoro svolgono? In quale ambito esplicano la loro formazione scientifica e culturale? Il grafico successivo fornisce la risposta a queste domande: la maggioranza degli intervistati lavora nell'ambito della Ricerca (il 69,1%), di questi il 64,8% è impiegato presso Università ed il 4,3% presso altri enti pubblici o privati a carattere scientifico.

Il secondo settore di impiego, anche se molto distanziato dal primo, è rappresentato dall'Istruzione (12,4% degli intervistati); al terzo posto troviamo la Sanità con il 9,5%. Emerge chiaramente come la scelta professionale riguardi o un'attività di ricerca dentro l'accademia o una attività professionale non accademica, e come la prima risulti maggioritaria rispetto alla seconda. Il dottorato di ricerca è il primo passo per intraprendere la carriera universitaria. Chiariremo successivamente i passi necessari a questo cammino.

Grafico 4 - Settore di impiego attuale (347 rispondenti)



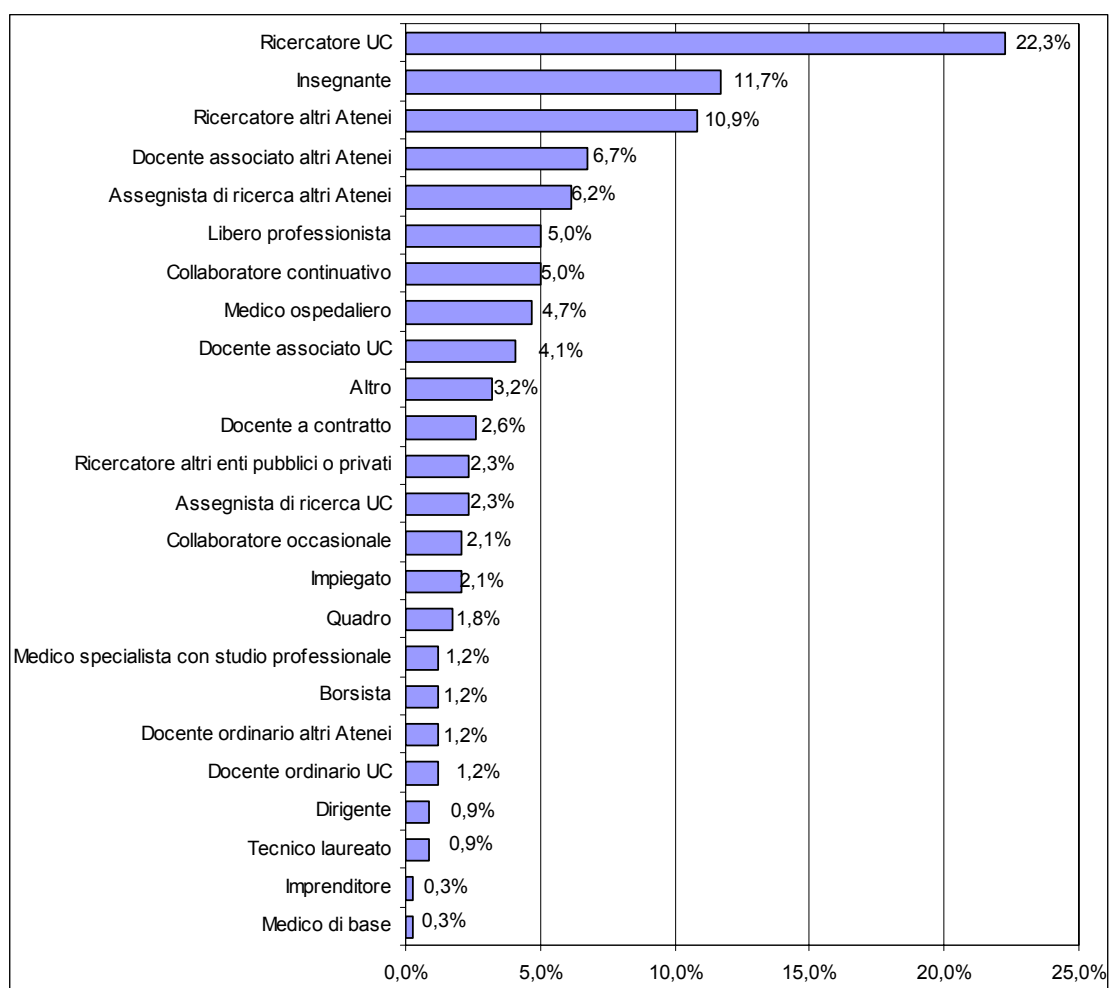
- *Qualifica professionale*

Oltre al settore di impiego, è importante conoscere il ruolo attualmente ricoperto dagli intervistati sul posto di lavoro, illustrato nel grafico 5.

L'11,7% degli intervistati è insegnante, il 7,1% collaboratore (occasionale o continuativo), il 5% libero professionista ed il 4,7% medico ospedaliero.

Per quanto concerne la carriera accademica possiamo osservare che il 2,4% degli intervistati è professore ordinario, il 10,8% professore associato, il 33,2% dei rispondenti è ricercatore presso l'Università (a tale percentuale possiamo aggiungere il 2,3% che svolge lo stesso ruolo presso altri enti di ricerca) e l'8,5% assegnista di ricerca.

Grafico 5 - Qualifica attuale (341 rispondenti)



La Tabella successiva mostra il dettaglio dei ruoli professionali attuali degli intervistati dichiaranti un'occupazione in U.C.

Tabella 13 - Qualifica attuale degli occupati nelle Università, di cui in U.C.

Qualifica	Altri Atenei	U.C.		
			% sui 102 occupati in UC	% sui 341 rispondenti complessivi
Docente ordinario	4	4	3,9%	1,2%
Docente associato	23	14	13,7%	4,1%
Ricercatore	37	76	74,5%	22,3%
Assegnista di ricerca	21	8	7,8%	2,3%
Totale occupati	85	102	100,0%	29,9%

Dei 341 intervistati rispondenti ben 187 lavorano nelle Università; di questi ultimi 102 (pari al 29,9% dei 341 rispondenti) sono occupati in U.C. La percentuale riferita all'U.C. cresce ovviamente se si considera chi, appartenendo ad alcune qualifiche generiche sopra indicate – si pensi ai docenti a contratto, ai medici ospedalieri, ai tecnici di laboratorio, ai collaboratori, ai liberi professionisti e agli impiegati -, comunque collabora in Università Cattolica.

Osservando il tempo di impiego nell'attuale posizione lavorativa accademica (Tabella 14) emerge una concentrazione nella fascia 3-5 anni, mentre per i collaboratori continuativi o occasionali si sottolinea un'anzianità più recente, connessa, presumibilmente, alle modificazioni delle relazioni contrattuali di lavoro.

Tabella 14 - Tempo di impiego nell'attuale posizione professionale

Qualifica	meno di 1 anno	1-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-15 anni	oltre 15 anni	Totale per qualifica
Docente ordinario UC	1		2	1			4
Docente ordinario altri Atenei		1	3				4
Docente associato UC		5	6	3			14
Docente associato altri Atenei	2	3	13	2	2		22
Docente a contratto		2	6		1		9
Ricercatore UC	7	17	33	8	8	2	75
Ricercatore altri Atenei	7	5	13	10			35
Ricercatore altri enti pubblici o privati		1	3	2	2		8
Assegnista di ricerca UC	1	3	4				8
Assegnista di ricerca altri Atenei	1	5	13	2			21
Borsista	1	2					3
Insegnante	1		14	14	5	5	39
Medico di base				1			1
Medico ospedaliero	3	1	8	3	1		16
Medico specialista con studio professionale		1		3			4
Tecnico laureato	1			2			3
Impiegato		1	3	2	1		7
Quadro	1	1		4			6
Dirigente			1	2			3
Collaboratore continuativo	2	8	5	1			16
Collaboratore occasionale		3	3	1			7
Libero professionista		2	3	9	2		16
Imprenditore				1			1
Altro		1	5	2		1	9
Totale per fascia temporale	28	62	138	73	22	8	331

La variabile tempo, naturalmente, gioca un ruolo essenziale: abbiamo incrociato il ruolo professionale attuale degli intervistati con il loro ciclo di dottorato.

Occorre premettere che la distribuzione di frequenze può essere falsata dal fatto che un numero maggiore di dottorati è stato attivato nel corso degli ultimi anni e che, probabilmente, sono i più giovani ad avere risposto maggiormente al questionario inviato.

I ruoli più prestigiosi sono, come prevedibile, occupati essenzialmente dalle persone addottorate da più tempo (*Tabella 15*), tuttavia, in ambito accademico, occorre sottolineare la percentuale elevata dei dottori di ricerca dei diversi cicli che occupano la posizione da ricercatore.

La professione di insegnante, infine, resta un'occupazione comune ai dottori di ricerca di tutti i cicli.

Tabella 15 - Qualifica attuale e ciclo di dottorato

Qualifica attuale	Ciclo															Totale per qualifica
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	
Docente ordinario UC	1		1			1						1				4
Docente ordinario altri Atenei		1		1		1		1								4
Docente associato UC	2		2	1	3	1	4				1					14
Docente associato altri Atenei	2	1		2	1	3	4		3	3	3				1	23
Docente a contratto									1	1	1	1	2	1	2	9
Ricercatore UC	5	1		6	2	5	4	6	8	5	8	10	7	5	4	76
Ricercatore altri Atenei				2	6	2	4	4	2	2	2	7	3	2	1	37
Ricercatore altri enti pubblici o privati			1		2	1					1		1		2	8
Assegnista di ricerca UC										1				4	3	8
Assegnista di ricerca altri Atenei						1	2	1	2	1		1	4	6	3	21
Borsista				1									2		1	4
Insegnante		2	1	1	2	3	5	4	5	1	3	3	4	5	1	40
Medico di base					1											1
Medico ospedaliero					1			1	2	1	1	2	3	2	3	16
Medico specialista con studio professionale								1			2				1	4
Tecnico laureato									1	1					1	3
Impiegato	1									2	2			2		7
Quadro				1		1		1		1					2	6
Dirigente			1				1				1					3
Collaboratore continuativo			1				1			2	2	1	3	2	5	17
Collaboratore occasionale										1		1	2	1	2	7
Libero professionista						1	1	3	2	2	2	1		2	3	17
Imprenditore				1												1
Altro				1	2	1		1		2	2	1			1	11
Totale per ciclo	11	6	7	18	19	20	27	22	28	26	30	28	31	32	36	341

Analizzando i dati secondo il settore d'impiego e l'area di dottorato possiamo tracciare diversi profili professionali (*Tabella 16*).

Per tutte le aree, come già sottolineato, è preponderante l'impiego nella Ricerca presso istituti universitari. Per le aree agraria e linguistica oltre all'università è importante

l'impiego presso altri centri di ricerca, mentre per le aree *antichistica e filologica*, *filosofica e bioetica*, delle *scienze umane e storica*, è rilevante anche l'occupazione nell'Istruzione. Per l'area *medica e biologica* è ovviamente ragguardevole l'impegno nella Sanità.

Tabella 16 - Settore di impiego attuale (val. %)

Settore d'appartenenza	Area										
	Agraria	Antichistica e filologica	Economica teorica	Economico-finanziaria e giuridica	Filosofica e bioetica	Linguistica	Medica e biologica	Scienze umane	Socio-politica	Storica	Totale per settore d'appartenenza (val. % sul Totale complessivo)
Ricerca c/o Università	67,9	57,6	78,6	70,4	65,4	57,1	50,0	75,0	88,6	53,1	64,8
Ricerca c/o altri Enti pubblici o privati	10,7	3,0	7,1		3,8	17,9	2,9		2,9	3,1	4,3
Istruzione	3,6	30,3		3,7	23,1	10,7	1,5	17,9	2,9	31,3	12,4
Telecomunicazioni						3,6					0,3
Servizi sociali e alla persona						3,6			2,9		0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3,6										0,3
Pubblica amministrazione	3,6		7,1				1,5			9,4	1,7
Informatica										3,1	0,3
Web						3,6					0,3
Servizi alle imprese				7,4				1,8	2,9		1,2
Sanità				11,1			41,2	3,6			9,5
Agricoltura, zootecnia, caccia, silvicoltura e affini	10,7	3,0					1,5				1,4
Turismo e ristorazione		3,0									0,3
Altro		3,0	7,1	7,4	7,7	3,6	1,5	1,8			2,6
Totale per area (val. %)	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Totale per area (val. assoluto)	28	33	14	27	26	28	68	56	35	32	347

Incrociando l'area di dottorato con l'attuale ruolo professionale ricoperto dagli intervistati (*Tabella 17*), si evidenzia, come già osservato, una nutrita schiera di ricercatori in tutte le aree, ma in particolare in quella *socio-politica*, *antichistica e filologica*, delle *scienze umane ed economico-finanziaria e giuridica*. I professori associati si collocano soprattutto nelle aree *economica teorica*, delle *scienze umane*, *storica e socio-politica*. Gli assegnisti sono distribuiti presso tutte le aree di dottorato, così come gli insegnanti e i collaboratori occasionali o continuativi.

Tabella 17 - Qualifica attuale per area (val. %)

Qualifica	Area										
	Agraria	Antichistica e filologica	Economica teorica	Economico-finanziaria e giuridica	Filosofica e bioetica	Linguistica	Medica e biologica	Scienze umane	Socio-politica	Storica	Totale per qualifica (val. % sul Totale complessivo)
Docente ordinario UC		3,0					3,1	1,8			1,2
Docente ordinario altri Atenei	3,6		7,1					3,6			1,2
Docente associato UC		3,0			4,0		4,6	9,1	8,6	3,1	4,1
Docente associato altri Atenei	7,1	3,0	21,4	11,1	4,0	11,1	3,1	7,3	2,9	9,4	6,7
Docente a contratto		3,0				3,7	1,5	3,6	5,7	6,3	2,6
Ricercatore UC	21,4	30,3	21,4	22,2	16,0	11,1	20,0	30,9	31,4	9,4	22,3
Ricercatore altri Atenei	7,1	12,1	14,3	14,8	12,0	18,5	7,7	7,3	14,3	9,4	10,9
Ricercatore altri enti pubblici o privati	7,1	3,0	7,1			11,1			2,9		2,3
Assegnista di ricerca UC				3,7	4,0	3,7		1,8	8,6	3,1	2,3
Assegnista di ricerca altri Atenei	10,7		7,1	14,8	20,0	3,7	3,1		2,9	12,5	6,2
Borsista	10,7							1,8			1,2
Insegnante	3,6	30,3			20,0	11,1	1,5	16,4	2,9	31,3	11,7
Medico di base							1,5				0,3
Medico ospedaliero							24,6				4,7
Medico specialista con studio professionale							6,2				1,2
Tecnico laureato							4,6				0,9
Impiegato	7,1					3,7	1,5	1,8		6,3	2,1
Quadro			7,1	7,4		3,7	1,5			3,1	1,8
Dirigente						3,7	1,5		2,9		0,9
Collaboratore continuativo	10,7	3,0		11,1	4,0	11,1	4,6	3,6	2,9		5,0
Collaboratore occasionale					12,0			3,6	5,7		2,1
Libero professionista	7,1	3,0		11,1		3,7	4,6	5,5	8,6	3,1	5,0
Imprenditore								1,8			0,3
Altro	3,6	6,1	14,3	3,7	4,0		4,6			3,1	3,2
Totale per area (val. %)	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Totale per area (val. assoluto)	28	33	14	27	25	27	65	55	35	32	341

Il questionario prevedeva anche una domanda sullo stipendio mensile netto. Anche in questo caso i risultati confermano un dato già noto: l'investimento nella professione di ricercatore, che come abbiamo visto è quella intrapresa dalla maggioranza degli intervistati, spesso non trova sbocchi occupazionali ben remunerati. Per quasi tutte le aree di dottorato lo stipendio medio mensile netto maggiormente indicato è tra i 1.000 ed i 1.300 euro. Solo il 15% dei dottori di ricerca dell'area *economico-finanziaria e giuridica* riesce a guadagnare oltre i 3.000 euro netti al mese, così come il 7,6% degli appartenenti all'*area medica e biologica* (Tabella 18).

Tabella 18 - Stipendio medio mensile netto (val. %)

Area	Stipendio in euro							Totale per area (val. %)	Totale per area (val. assoluto)
	meno di 1.000	1.000 - 1.300	1.301 - 1.600	1.601 - 2.000	2.001 - 2.500	2.501 - 3.000	oltre 3.000		
Agraria	24,0	28,0	16,0	24,0	4,0	4,0		100	25
Antichistica e filologica	10,3	62,1	10,3	17,2				100	29
Economica teorica	8,3	25,0	8,3	33,3	8,3	16,7		100	12
Economico-finanziaria e giuridica		50,0	10,0	15,0		10,0	15,0	100	20
Filosofica e bioetica	17,4	34,8	21,7	17,4		8,7		100	23
Linguistica	7,4	51,9	18,5	11,1		11,1		100	27
Medica e biologica	7,6	16,7	9,1	16,7	30,3	12,1	7,6	100	66
Scienze umane	6,3	47,9	18,8	20,8	2,1	2,1	2,1	100	48
Socio-politica	6,1	51,5	24,2	15,2	3,0			100	33
Storica	17,4	47,8	13,0	21,7				100	23
Totale per fascia di reddito (val. % sul Totale complessivo)	9,8	39,9	15,0	18,3	7,8	6,2	2,9	100	306

3.2 La soddisfazione lavorativa

Gli intervistati affermano generalmente di essere soddisfatti del lavoro che stanno attualmente svolgendo (*Grafico 6*).

Quattro aree registrano un valore di soddisfazione superiore al valore medio (73%): *economica teorica* (100%), *scienze umane* (91%), *economico-finanziaria e giuridica* (78%), *socio-politica* (76%).

Qualche criticità emerge nelle aree *agraria* e *storica*, dove si dichiarano non soddisfatti del proprio lavoro rispettivamente il 41% ed il 42%. È da segnalare inoltre che circa un terzo dei dottori di ricerca delle aree *medica e biologica*, *filosofica e bioetica*, *antichistica e filologica* e *linguistica* si dichiara non soddisfatto della propria condizione professionale.

Pressoché unanime è il giudizio negativo in ordine alla retribuzione (*Grafico 7*); solo tre aree registrano una soddisfazione superiore al valore medio (35%), e precisamente la *medica e biologica* (49%), la *filosofica e bioetica* (39%) e l'*economico-finanziaria e giuridica* (38%).

La sola area *medica e biologica* presenta un rapporto di 1:1 fra soddisfatti ed insoddisfatti.

Grafico 6 - Soddisfazione sull'occupazione attuale in ordine al ruolo ricoperto (355 rispondenti)

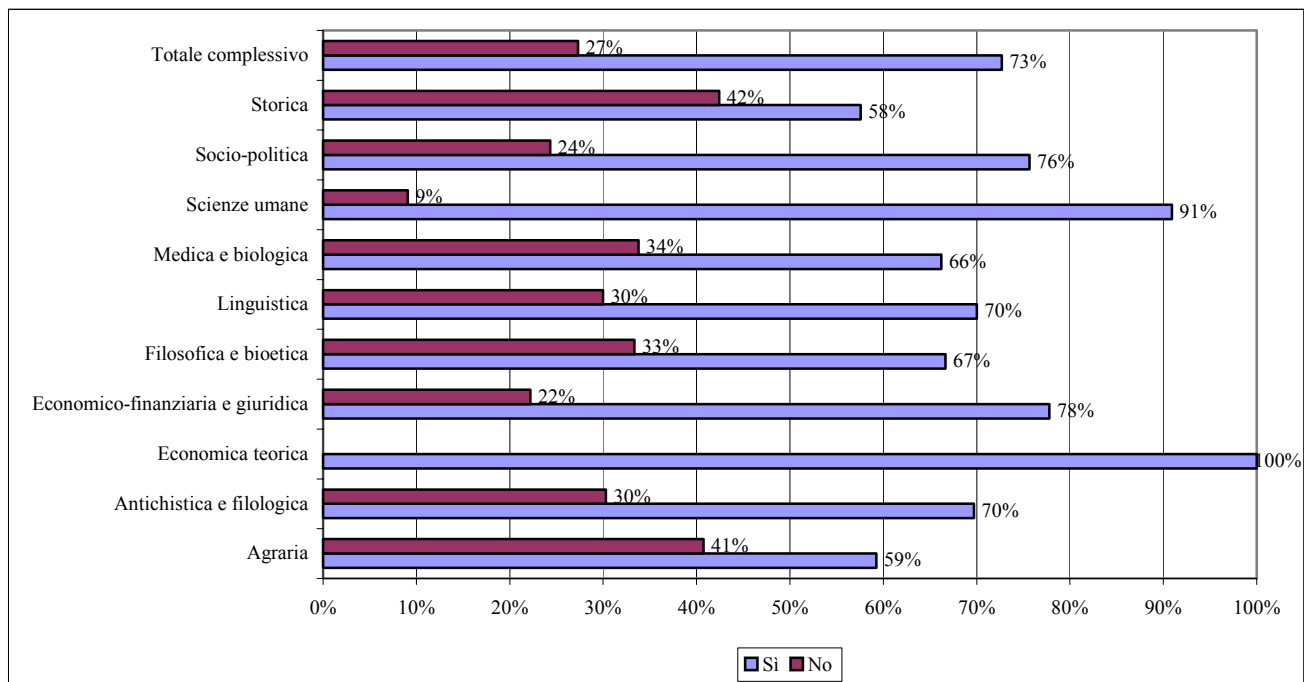
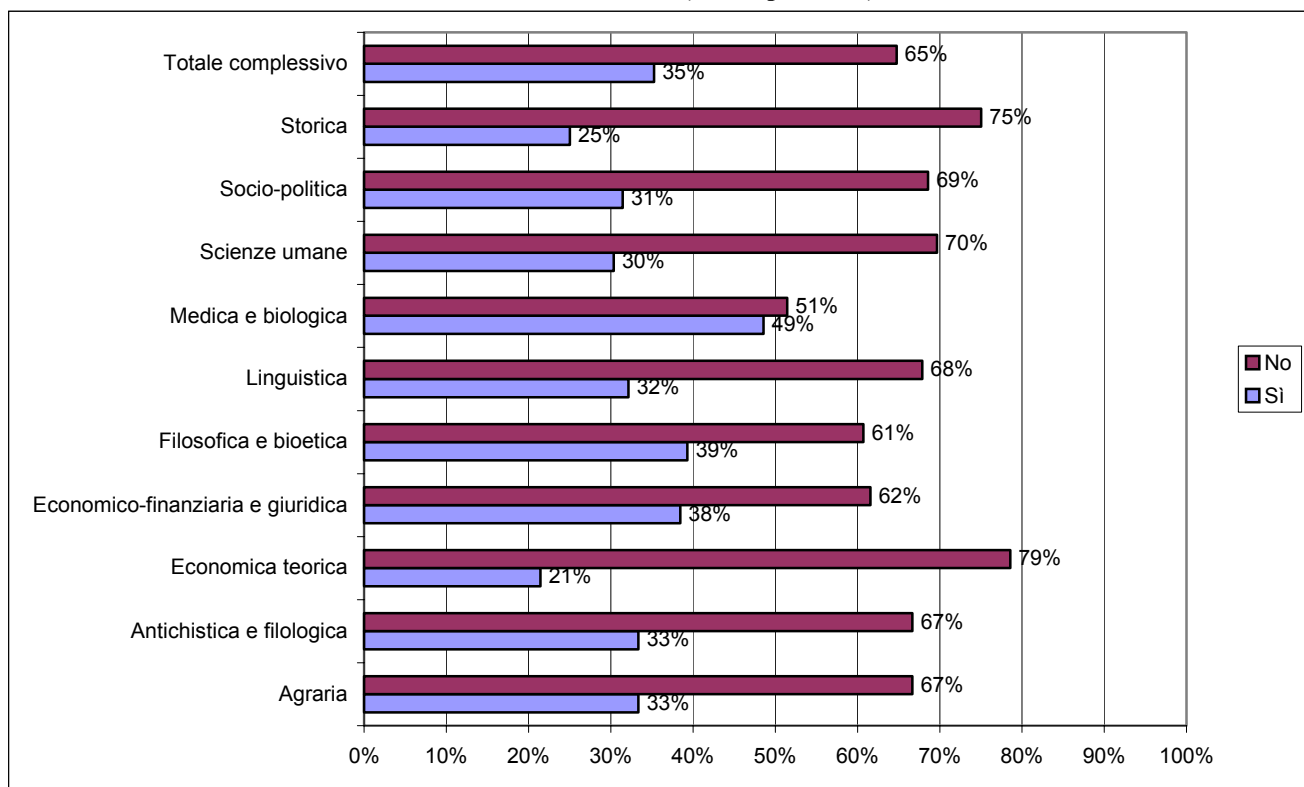


Grafico 7 - Soddisfazione in ordine alla retribuzione attuale (346 rispondenti)



Nonostante, però, le scarse soddisfazioni finanziarie, gli intervistati affermano, nella maggioranza dei casi, di non volere cambiare lavoro, come evidenzia la tabella successiva.

L'intenzione di cambiare la propria occupazione viene espressa da una buona percentuale di intervistati, in particolare nelle aree *agraria* (44%), *medica e biologica* (37%), *filosofica e bioetica* (33%).

Tabella 19 - Desiderio di cambiare l'occupazione attuale (val. %)

Area	val. %		val. assoluto
	No	Si	
Agraria	56	44	27
Antichistica e filologica	77	23	31
Economica teorica	77	23	13
Economico-finanziaria e giuridica	72	28	25
Filosofica e bioetica	67	33	27
Linguistica	74	26	27
Medica e biologica	63	37	71
Scienze umane	82	18	51
Socio-politica	80	20	35
Storica	74	26	31
Totale aree	72	28	338

Dall'analisi delle osservazioni generali circa gli sbocchi occupazionali dei dottorati di ricerca, raccolte nel questionario tramite domanda aperta, emerge un giudizio unanime: le possibilità di svolgere un lavoro, magari di ricerca, al di fuori dell'accademia sono estremamente scarse. Per quanto attiene il percorso accademico, molti intervistati lamentano la lunghezza estrema della carriera universitaria (percorso incerto, difficile e sottopagato), ma sembra che oltre tali opzioni non siano possibili molte altre strade. Infine, gli intervistati sono concordi nel sottolineare lo scarso riconoscimento del titolo di dottore di ricerca da parte del mercato del lavoro extra accademico.

3.3 Quale percorso dopo il titolo di dottore di ricerca?

Come già osservato, analizzando il settore di impiego attuale dei Dottori di ricerca, la Ricerca è l'ambito di lavoro maggiormente scelto; possiamo affermare che chi sceglie di proseguire gli studi attraverso un dottorato si indirizza preferenzialmente verso la carriera

accademica. Abbiamo però cercato di individuare il cammino percorso dai dottori di ricerca, nel corso della carriera lavorativa, sia in ambito accademico, sia in ambito extra accademico.

a) Il percorso accademico

Come indica la tabella seguente, il percorso accademico è quello maggiormente intrapreso dagli intervistati.

Tabella 20 - Settore della Ricerca/Altri settori ed Aree (val. %)

Settore d'appartenenza	Agraria	Antichistica e filologica	Economica teorica	Economico-finanziaria e giuridica	Filosofica e bioetica	Linguistica	Medica e biologica	Scienze umane	Socio-politica	Storica	Totale per settore (% sul Totale complessivo)
Ricerca c/o Università	67,9	57,6	78,6	70,4	65,4	57,1	50,0	75,0	88,6	53,1	64,8
Ricerca c/o altri Enti pubblici o privati	10,7	3,0	7,1	0,0	3,8	17,9	2,9	0,0	2,9	3,1	4,3
Altri settori	21,4	39,4	14,3	29,6	30,8	25,0	47,1	25,0	8,6	43,8	30,8
Totale d'area (val. %)	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Totale d'area (val. assoluto)	28	33	14	27	26	28	68	56	35	32	347

Si è cercato di ricostruire la storia di questo percorso e si è osservato un iter abbastanza diffuso: al termine del dottorato si apre un periodo di «transizione» caratterizzato dalla possibilità di vincere, tramite concorsi, un assegno di ricerca/borsa di studio, ma a tale modalità si affianca sempre più spesso un percorso meno istituzionale rappresentato dalle collaborazioni occasionali e continuative, che forse svolgono la stessa funzione dell'assegno di ricerca, anche se solo una ricerca ad hoc potrebbe spiegare questo dato. Spesso la collaborazione è antecedente l'assegno di ricerca.

Dopo l'assegno/collaborazione si prosegue con i gradini canonici della professione accademica: ricercatore, professore associato, professore ordinario. Non è stato possibile, purtroppo, individuare i tempi di questo percorso. Si è visto però che esiste una specie di collo di bottiglia in corrispondenza del ruolo da ricercatore: coloro i quali sono passati ai gradini superiori rappresentano un dato percentuale estremamente contenuto.

Da sottolineare, infine, alcune peculiarità legate all'area di dottorato. Nelle aree tecniche, come quella *agraria*, si nota che prima di divenire ricercatore si è tecnici di laboratorio, in questo senso tale ruolo pare equivalente a quello di assegnista. Nell'area *antichistica e filologica* emerge un percorso misto: si può infatti essere prima assegnista e poi insegnanti (o viceversa). È plausibile ritenere che le due attività, quella di ricerca e quella di insegnamento, si intersechino fino a quando non si vince il concorso da ricercatore. Tale percorso, anche se in modo più sfumato, si nota anche nell'area *linguistica*. Gli intervistati delle aree *economico-finanziaria e giuridica*, delle *scienze umane, socio-politica, storica, economica teorica*, seguono un iter accademico, «classico» e istituzionale: dopo il titolo di dottore di ricerca, si prosegue con l'assegno e poi il concorso da ricercatore. Per quanto concerne l'area *medica e biologica* il percorso accademico si intreccia all'esercizio della professione medica praticata in ospedale, alla vincita di borse post-dottorato, agli assegni e alle collaborazioni.

b) Il percorso extra accademico

Il percorso professionale riguarda in media il 30,8% dei nostri rispondenti; superano tale valore le aree *medica e biologica* (47,1%), *storica* (43,8%) e *antichistica e filologica* (39,4%).

Appare difficile individuare un percorso tipo, poiché si intrecciano differenti iter professionali.

In generale possiamo mettere in luce il cammino dei dottori di ricerca che si rivolgono all'insegnamento: appartengono, soprattutto, alle aree *storica, antichistica e filologica*, delle *scienze umane, filosofica e bioetica*. Alla professione di insegnante si giunge dopo un percorso di collaborazione con enti e/o centri di ricerca universitari, ma in molti casi è un ambito lavorativo scelto appena ottenuto il titolo di dottore di ricerca.

Possiamo anche mettere in luce l'iter professionale dei dottori di ricerca dell'area *medica e biologica*: oltre la metà degli intervistati svolge un'attività extra accademica, che si espleta, nella maggior parte dei casi, attraverso l'esercizio della professione medica in ospedale.

4. Conclusioni

Gli esiti dell'indagine, nuovi e interessanti, stimolano riflessioni e domande che potrebbero ricevere chiarimenti e più approfondite risposte da una reiterazione della ricerca, allargando il campo di analisi ai dottori di ricerca dei cicli di dottorato successivi al quindicesimo.

Ciò che, comunque, colpisce, ma non stupisce, di questa prima rilevazione è come emerga, in coloro che hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca, un vissuto in fondo non lineare, che risente, da una parte, della novità didattica e organizzativa rappresentata dai corsi di dottorati di ricerca e, dall'altra, dell'equivoco di origine circa la natura del dottorato: primo gradino della carriera di ricercatore o "soltanto" titolo accademico di alta specializzazione, ma a cui non segue necessariamente una "professione" legata alla ricerca.

Del resto tale contrapposizione ha accompagnato non solo i primi cicli di dottorato, ma è proseguita anche nei successivi e non si può certo dire che a tutt'oggi essa sia risolta.

Ne viene, quindi, che gli intervistati, a fronte di un buon giudizio circa il percorso formativo, i suoi contenuti e i rapporti con i docenti, dichiarino insoddisfazione quando gli si chiede di prendere in considerazione gli aspetti lavorativi successivi al conseguimento del titolo, in particolare la natura del lavoro svolto e la retribuzione; anche se, in linea con le caratteristiche del mondo del lavoro italiano, non emerge nella maggioranza dei rispondenti intenzione di cambiare il lavoro intrapreso.

Tali contraddizioni appartengono al mondo dei dottorati di ricerca in generale, e non soltanto a quelli erogati in Università Cattolica.

Lo sforzo in atto di inserire i corsi in reti internazionali e di accorparli in scuole di dottorato, anche interateneo, rappresenta un tentativo significativo per superare i limiti evidenziati.

Se questo tentativo avrà successo o meno, potrà essere accertato soltanto fra diversi anni.

4. PARTE QUARTA

**ADESIONE A CORSI DI DOTTORATO CON SEDE
AMMINISTRATIVA PRESSO ALTRO ATENEO**

4.A Situazione per l'anno 2005

Per quanto concerne l'adesione a corsi di dottorato che hanno sede amministrativa presso altri atenei, la *Tabella 18 Aggr Adesioni ad altre sedi* ne illustra il quadro completo per i cicli in oggetto.

A riguardo va osservato che con il XX ciclo sono diminuite di sei unità rispetto al XIX le adesioni a corsi esterni, pur in presenza di tre nuove adesioni, e le borse finanziate sono passate da 13 a 10

Delle nostre 14 facoltà, ben 12 deliberano l'adesione ad un corso di dottorato esterno, ma sono soltanto 7 le facoltà che, per il XX ciclo, mettono a disposizione il finanziamento per almeno una borsa completa di dottorato.

Comunque, al di là della onerosità o meno di tali adesioni, vista l'esigenza, già richiamata lo scorso anno, di raccogliere più particolareggiate notizie sugli esiti conseguiti sia dal punto di vista dell'effettivo impegno generato sui nostri docenti e sulle strutture dell'ateneo, sia dal punto di vista della possibilità per i nostri laureati di intraprendere un percorso formativo presso questi corsi di dottorato, il Nucleo di valutazione ha condotto un'indagine presso i docenti, incardinati in Università Cattolica, referenti per l'adesione, chiedendo loro anche quale sia stato il vantaggio effettivo ricevuto in termini di avanzamento della ricerca consentito dalle adesioni in esame.

Il punto che segue riporta il testo della relazione deliberata.

4.B Relazione sulle Adesioni a dottorati con sede amministrativa presso altre Università

1. OGGETTO E METODOLOGIA DI INDAGINE

Il Nucleo di Valutazione, fin dall'inizio della sua attività, ha svolto una ricca serie di indagini circa i corsi di dottorato di ricerca realizzati in Università Cattolica del Sacro Cuore (UC).

A completamento di questo piano sistematico di interventi, si è voluto dedicare una riflessione specifica al fenomeno delle adesioni a corsi di dottorato con sede

amministrativa presso altre università, cui l'UC partecipa con un impegno che può coprire il costo parziale o totale di borse di studio, mettendo a disposizione proprie strutture di ricerca e tramite la collaborazione di propri docenti alle attività didattiche e di tutorship.

Per la rilevazione analitica (nota 2) delle attività dei 29 corsi di dottorato ai quali l'UC ha aderito nell'ambito dell'attivazione del ventesimo ciclo, il Nucleo di Valutazione ha inviato, a fine luglio 2005, ai docenti referenti per l'Università Cattolica dei diversi corsi, una scheda (che si allega) costituita essenzialmente da domande aperte.

Le informazioni raccolte riguardano le seguenti aree:

- ambito disciplinare e di ricerca
- organizzazione della didattica
- possibilità di stage e soggiorni all'estero
- relazioni internazionali
- impegno da parte di docenti e strutture dell'UC
- interesse e vantaggio per l'UC derivanti dall'adesione.

Fra settembre e novembre 2005 sono state restituite 24 schede. Dei rimanenti cinque casi, si segnala che i docenti referenti per i dottorati in *Scienze forensi* e in *Medicina molecolare* hanno comunicato che l'adesione è stata ritirata durante l'anno o che non è stata riconfermata per il ciclo successivo. Le schede riguardanti l'adesione ai dottorati in *Chimica, biochimica ed ecologia degli antiparassitari, Scienze attuariali, e Diritto commerciale: proprietà intellettuale e concorrenza* non sono state restituite.

Le risposte ottenute sono molto diversificate e non standardizzabili; analizzando le singole schede si tenterà di proporre considerazioni generali e comuni seguendo il settore di indagine di tali dottorati e la loro eventuale sovrapposizione con quanto già internamente di interesse dei dottorati con sede amministrativa in Università Cattolica; in seguito si analizzeranno le attività didattiche e le relazioni internazionali; si procederà infine con l'analisi dei costi e dei benefici che tali dottorati portano all'Ateneo.

² Il tema dell'adesione a dottorati attivati presso altre sedi amministrative è già stato trattato, sebbene non in modo dedicato, nei documenti "Relazione sulla verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità delle proposte di istituzione e rinnovo per i corsi di dottorato di ricerca XXI ciclo" e "Relazione tecnica sulla verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità delle proposte di istituzione e rinnovo per i corsi di dottorato di ricerca XX ciclo e sui risultati dell'attività di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca per l'anno 2004".

2. LE AREE DI RICERCA E DISCIPLINARI

Un primo punto di interesse proviene dall'analisi delle aree di ricerca e disciplinari dei dottorati in esame e soprattutto dalla correlazione rispetto ai dottorati interni dell'U.C.

I corsi dottorali coprono, infatti, una molteplicità di aree, come mostra la *Tabella 1*.

È nutrita l'area del diritto (che racchiude 6 dottorati a prevalente studio giuridico), della storia economica (che ingloba 4 dottorati), della statistica (3 dottorati), della matematica (1 per l'analisi finanziaria e 1 di matematica pura), di agraria (3 dottorati), mentre le aree della fisica, psicologia, linguistica e storia annoverano un dottorato ciascuno.

Per quanto concerne l'interdisciplinarietà si registrano 2 dottorati (*Scienza, tecnologia & diritto* ed *Economia e istituzioni*) che esplicano la loro attività in molti e diversi ambiti di ricerca, dato il loro ambito di indagine.

Tabella 1 - Dottorati e raggruppamento disciplinare

Dottorato	Raggruppamento disciplinare
1. Diritto ed economia	IUS /01 – IUS /02 - IUS /03 – IUS / 14 – IUS/15 - IUS /18 – IUS/19-IUS /04 – IUS /05-IUS /07
2. Diritto penale italiano e comparato	IUS/17
3. <u>Scienza, tecnologia & diritto</u>	IUS/20, IUS/01, IUS/08, IUS/13, IUS/14, M-FIL/02, M-FIL/05, SPS/01, e le discipline scientifiche di volta in volta coinvolte (PER ES. BIO/18)
4. Istituzioni internazionali, sovranazionali ed europee	IUS/09, IUS/13, IUS/14
5. Diritto amministrativo	IUS-10
6. Diritto dell'Unione europea	IUS-13, IUS-14, IUS-08
7. Law&economics	SECS-P/01, IUS/05, SECS-P/02, SECS-P/03
8. Matematica per l'analisi dei mercati finanziari.	SECS S-6
9. Statistica (Padova)	SECS/-S01/03/04/05
10. Statistica (Milano Bicocca)	SECS-S/01, SECS-S/02
11. Statistica metodologica e applicata	SECS-S/01, SECS-S/02, SECS-S/05, SECS-P/05, SECS-S/06, INF/01
12. Storia dell'impresa e finanza aziendale	SECS-P/12; SECS-P /07; SECS-P /06; SECS-P /01; /09
13. Storia economica	SECS-P/12, SECS P04, MSTO 02
14. Storia economica e sociale	SECS-P/12
15. Sistemi informativi e il loro impatto sulle organizzazioni	SECS-P/07
16. Entomologia agraria	AGR/11
17. Genetica agraria	AGR/07
18. <u>Territorio, ambiente, risorse e salute</u>	AGR/01
19. Fisica, astrofisica e fisica applicata	FIS/01, /02, /03, /04, /05, /06, /07

20. Matematica pura e applicata	MAT/01, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08.
21. Psicologia clinica	M-PSI/04; M-PSI/05; M-PSI/07
22. Linguistica francese	L-LIN/04
23. Storia e storiografia antica	L-ANT/02- L-ANT/03

Utilizzando come termine di confronto il settore disciplinare ministeriale si osserva che molti, tra i dottorati cui si è aderito e attivati presso altre sede, appartengono agli stessi raggruppamenti disciplinari dei corsi attivati presso l'Università Cattolica: la **Tabella 2** mette in luce la sovrapposizione tra settori scientifici.

Da un lato questo dato mostra come, in via teorica, molte adesioni potrebbero trovare cittadinanza tra le attività dei dottorati già presenti in UC, tuttavia non è possibile ridurre la grande varietà e specificità dei dottorati in esame esclusivamente all'appartenenza formale al settore disciplinare. È noto come nello stesso settore possano, in realtà, coesistere interessi di ricerca e ambiti di indagini molto diversi. Un esempio in questo senso può essere rappresentato dai 3 dottorati esterni di Statistica. Essi potrebbero in via teorica (cioè utilizzando il criterio "settore disciplinare") essere ricompresi nelle attività dei dottorati economici attivati in UC. Tuttavia è evidente l'importanza della autonomia e specificità disciplinare.

Esistono comunque 8 dottorati esterni che non trovano corrispondenza disciplinare presso i dottorati interni, come mostra la **Tabella 3**.

Tabella 3 - Dottorati XX ciclo senza settori disciplinari in comune

FACOLTA' UCSC	SEDE UCSC	DENOMINAZIONE DEL DOTTORATO	Settori Scientifico Disciplinari interessati	SEDE AMMINISTRATIVA Università degli studi di:	DOCENTE UCSC REFERENTE	BORSE RICHIESTE
Agraria	Piacenza	Economia e politica agroalimentare	AGR/01	Padova	Renato Pieri	S.B.
		Entomologia agraria	AGR/11	Bologna	Piero Cravedi	1
		Genetica agraria	AGR/07	la Tuscia (Viterbo)	Carlo Lorenzoni	S.B.
Economia	Milano	Storia economica	SECS-P/12	Verona	Sergio Zaninelli	S.B.
		Storia economica e sociale	SECS-P/12	"L. Bocconi" - Milano	Alberto Cova	0,15
Giurisprudenza	Piacenza	Scienza, tecnologia & diritto	IUS/20	Catania	Maria Chiara Tallacchini	1
Scienze matematiche fisiche e naturali	Brescia	Fisica, astrofisica e fisica applicata	MAT/01, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08	Milano	Franco Dalfovo	1
		Matematica pura e applicata	MAT/01, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08	Milano-Bicocca	Marco Degiovanni	1
						4,15

3. LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività didattiche realizzate dai dottorati attivati presso altra sede amministrativa consistono, essenzialmente, in lezioni, seminari e corsi.

In particolare si segnala l'attività didattica del dottorato di *Fisica, astrofisica e fisica applicata* che, oltre alle iniziative formative "classiche", prevede la frequenza a scuole di dottorato internazionali (attività richiesta anche dal dottorato di *Linguistica francese*) e il superamento di una serie di esami e prove valutative che sono previste anche dal dottorato in *Statistica*. Negli altri dottorati non si registra una valutazione formale delle attività seminariali e formative svolte. In altri corsi (*Diritto penale italiano e comparato*) è prevista una relazione circa le attività di ricerca svolte dai dottorandi stessi. Infine per i dottorati che hanno carattere scientifico sperimentale è prevista la presenza e la ricerca in laboratorio.

È richiesta una presenza obbligatoria alle attività formative per 17 dottorati e per monte ore che sono molto diversificati: da un minimo di 60 ore all'anno (*Fisica, astrofisica e fisica applicata*) ad un massimo di 300/350 ore (*Storia dell'impresa e finanza aziendale, Storia economica e sociale*).

Le attività didattiche di questi dottorati presentano sostanzialmente le stesse caratteristiche di quelle dei dottorati interni.

Maggiori differenze emergono in relazione al carattere internazionale delle attività didattiche: in molti corsi di dottorato esterni, infatti, si riscontra la presenza di docenti stranieri. Le attività didattiche per 12 dottorati ne prevedono la presenza stabile, sia di docenti europei sia extra europei, che partecipano attraverso lezioni e seminari alle iniziative del dottorato.

Merita attenzione anche la rete relazionale che tali iniziative didattiche attivano: tutti i rispondenti sottolineano come la sede amministrativa del dottorato non sia esclusiva nella gestione delle attività didattiche, che risultano essere a responsabilità formativa condivisa. Ciò consente alle università di intrattenere relazioni stabili su aspetti concreti relativi all'organizzazione della formazione e su iniziative a carattere scientifico.

Da segnalare l'attività internazionale del dottorato in *Matematica pura e applicata*: ogni anno da 8 a 10 docenti stranieri tengono stabilmente lezioni in questo corso, 3 o 4 professori svolgono attività seminariali e 1 o 2 docenti stranieri seguono le tesi di

dottorato. Infine è realtà abbastanza consolidata che i referaggi delle tesi di dottorato siano eseguiti da docenti stranieri.

4. I SOGGIORNI E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'attenzione alla dimensione internazionale della formazione alla ricerca ritorna anche nell'attenzione prestata alla realizzazione di stage e soggiorni all'estero.

I dottorandi sono invitati in quasi tutti i dottorati a frequentare soggiorni e stage all'estero al fine di seguire corsi, partecipare a ricerche, perfezionare la propria formazione scientifica.

L'attenzione a questo aspetto varia nei diversi corsi: si segnala ad esempio, la scelta del dottorato di *Statistica metodologica e applicata* che consiglia a tutti i dottorandi di svolgere un soggiorno estero per un periodo di 3-6 mesi. Il suggerimento, secondo le parole del docente referente, è divenuto pratica comune. Da sottolineare, in questo senso, anche le attività internazionali del dottorato di *Linguistica francese* che, oltre ad inviare gli studenti presso sedi estere, mantiene relazioni stabili di ricerca e formazione con università europee. Infine occorre menzionare anche l'intensa attività internazionale (con realtà europee e nord americane) del dottorato in *Fisica, astrofisica e fisica applicata* che mantiene relazioni stabili di collaborazioni su progetti con numerose università e centri di ricerca.

Particolarmente utilizzato è lo strumento degli stage presso organizzazioni internazionali da parte del dottorato in *Istituzioni internazionali, sopranazionali ed europee*.

5 VANTAGGI E COSTI

5.1 L'impegno dell'Università Cattolica nei dottorati con altra sede amministrativa

Analizzando i costi economici e organizzativi che tali dottorati comportano per il nostro Ateneo, si sottolinea come la nostra Università sia sostanzialmente impegnata nel mettere a disposizione, per tutti i dottorati in oggetto, spazi di riunione, biblioteche e, per i corsi che lo necessitano, i laboratori. Le strutture organizzative coinvolte sono, sempre per tutti e 24 i rispondenti, essenzialmente gli Istituti e i Dipartimenti ai quali afferiscono i docenti referenti.

L'impegno più rilevante per l'UC appare comunque quello dei docenti coinvolti nei corsi, sebbene complessivamente non siano numericamente rilevanti (per ogni dottorato, in media, uno o due professori svolgono funzione di riferimento per un carico di ore annuale molto variabile - da un minimo di 4 ore ad un massimo di 100 giorni ovviamente non a tempo pieno -). La responsabilità dei professori implicati riguarda livelli e attività diversificate: lezioni, commissioni, tutoraggio per le tesi, gestione delle relazioni con realtà estere e altro.

Tuttavia, è da segnalare che l'impegno e il numero di docenti coinvolti nelle attività di questi dottorati aumenta significativamente quando essi rappresentano l'unica attività di formazione alla ricerca nei settori scientifico disciplinari e negli ambiti di indagine correlati, come nei casi dei dottorati di *Statistica*, *Matematica pura ed applicata*, *Fisica astrofisica e fisica applicata*.

Dal punto di vista economico le borse finanziate dall'Università Cattolica sono **11,15** per il XX ciclo e **8,9** per il XXI ciclo, per un corrispettivo rispettivamente pari a 173.770,53 euro nel 2004 e a 131.754,36 euro nel 2005, tenendo presente che l'importo annuo di una singola borsa è pari a 15.561,54 euro e che a volte il finanziamento concesso dall'UC equivale a frazioni di borsa e non all'importo complessivo.

5.2 I benefici: il giudizio dei coordinatori

La scheda per l'analisi dei dottorati con altra sede amministrativa comprende anche un item relativo all'interesse e ai vantaggi che la partecipazione al dottorato comporta per l'Università Cattolica.

I rispondenti mettono in luce sostanzialmente tre dimensioni: la possibilità di iniziare e sviluppare relazioni con altre università italiane; la possibilità di attivare relazioni internazionali; la possibilità, infine, che alcuni laureati dell'UC possano accedere a percorsi di studio e ricerca non presenti in Università (ad es. per statistica).

Per quanto concerne il primo punto, le relazioni stabili con altre università italiane, sono significativi i giudizi dei docenti referenti dei dottorati di *Diritto amministrativo*, *Diritto dell'Unione europea*, *Economia e Istituzioni*, *Psicologia clinica*, *Storia dell'impresa e finanza aziendale*, *Storia economica e sociale*, *Diritto penale italiano e comparato*, *Storia economica* ed *Entomologia agraria*, per i quali il dottorato rappresenta una struttura relazionale stabile che consente il confronto con colleghi di altre università e

permette una visione più ampia ai dottorandi delle discipline, offrendo anche una panoramica di tipo nazionale.

La dimensione internazionale è sottolineata soprattutto dai dottorati in *Linguistica francese, Matematica per l'analisi dei mercati finanziari, Economia e Istituzioni, Economia e politica agroalimentare, ambiente, risorse e salute, Fisica*; per i docenti di tali dottorati le relazioni con università straniere si consolidano e diventano abituali anche attraverso le attività organizzate per i corsi di dottorato.

In altri casi, come per *Scienza, tecnologia & diritto*, il valore aggiunto del dottorato consiste nell'oggetto specifico di indagine: le attività di studio del dottorato, secondo il docente referente, rispondono ad un bisogno emergente e diffuso, connesso alla necessità che anche i ricercatori (quali medici, biologici, ecc.) sviluppino una formazione giuridica in relazione alle sfide della bioetica e della sua regolamentazione.

Inoltre, il dottorato può assumere una forma organizzativa particolarmente vantaggiosa per l'Ateneo come nel caso del dottorato in *Diritto ed economia*, un consorzio formato da una ventina di atenei italiani e stranieri. Secondo il docente referente ciò presenta diversi vantaggi: una relazione non formale con altre sedi, una capacità di relazione ed una certa autonomia, avendo anche la possibilità, volendo, di dare vita ad un dottorato autonomo ovvero di associarsi con altro dottorato affine sempre nell'ambito della Scuola.

Infine è da segnalare che non per tutti i docenti referenti l'esperienza di adesione risulta significativa, poiché nel tempo l'interesse per il dottorato può anche andare scemando, come è accaduto per *Scienze forensi* e per *Genetica agraria*, le cui adesioni non saranno rinnovate nei cicli futuri.

6 CONSIDERAZIONI FINALI

Le argomentazioni più numerose a sostegno della validità dell'adesione ad un corso di dottorato esterno riguardano la rete di conoscenze, relazioni e collaborazioni entro cui si è coinvolti partecipando al collegio docenti e alle attività di formazione del corso. I docenti referenti sottolineano anche la dimensione internazionale come ambito di interesse e di preziosa occasione di conoscenze. Ovviamente tutto ciò va a vantaggio dei dottorandi, fra i quali viene attestato che spesso sono ammessi laureati dell'Università Cattolica. Non è però certo ininfluenza il vantaggio che tale dimensione conferisce anche alle ricerche che interessano direttamente i docenti referenti.

Certo, l'adesione da parte di docenti dell'Università a corsi di dottorato esterni impegna in modo significativo sia la risorsa tempo degli stessi docenti sia le risorse strumentali e finanziarie dell'Università; va infatti richiamato il fatto che l'onere annualmente sostenuto dall'UC per tali adesioni esterne consentirebbe di attivare borse di studio in numero sufficiente ad alimentare quasi due scuole di dottorato. Bisogna anche ricordare, però, per dovere di completezza, che vi sono molte università che aderiscono a corsi di dottorato con sede amministrativa presso l'UC, finanziandone borse di studio, anche se non sempre in numero equivalente.

Ciò che potrebbe essere, in conclusione, richiamato riguarda l'opportunità, se non addirittura necessità, che gli aspetti positivi ed esemplari, connessi all'esperienza di partecipazione a corsi di dottorato esterni, rifluiscono anche all'interno del nostro ateneo, sì che il sostegno che l'Università dà all'impegno di alcuni tori a vantaggio di tutti.

5. PARTE QUINTA

GLI IMPATTI INTERNI DELLA VALUTAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO

Gli anni dal 2003 al 2005 hanno rappresentato una svolta nell'attività di analisi e conoscenza della realtà dei corsi di dottorato di ricerca in Università Cattolica, anche grazie all'opera del Nucleo di valutazione che, in questi anni, ha avviato uno stretto rapporto di collaborazione con i Coordinatori dei corsi e con gli uffici amministrativi preposti.

Infatti, il Senato Accademico, nel corso del 2005, ha sottolineato che, per l'esame della sussistenza dei requisiti di idoneità delle sedi e della loro coerenza nel tempo, il Nucleo di valutazione di Ateneo ha definito una metodologia la cui applicazione sta consentendo di rendere più efficace il processo istitutivo e sta facilitando il concentrarsi, da parte dei Coordinatori e dei Collegi dei docenti, su aspetti importanti dell'attività dei dottorati di ricerca, quali la sempre più frequente presenza di contributi di docenza provenienti dal mondo accademico internazionale, dall'impresa e dalla ricerca applicata. Il Senato Accademico ha espresso il convincimento che, anche grazie alle rilevazioni del Nucleo di valutazione di Ateneo, sia doveroso porre particolare attenzione allo sviluppo dei dottorati di ricerca in Università Cattolica del Sacro Cuore, sia per il grande impiego di risorse di docenti e strumenti, sia perché i dottorati rappresentano il terzo e più alto livello di formazione. Ha sottolineato, altresì, la necessità di incentivare periodi di formazione per i dottorandi presso importanti istituzioni di ricerca estere oltre che nazionali, così da consolidare e creare fruttuose interazioni sia con il mondo della ricerca scientifica internazionale sia con il mondo produttivo.

L'interessamento e l'apprezzamento dimostrato in questo ultimo anno da parte degli Organi accademici per la valutazione dell'attività dei dottorati, stimolano il Nucleo a procedere nel lavoro avviato, affinando metodi e strumenti di conoscenza e di gestione a vantaggio della qualità erogata dai corsi di dottorato promossi dall'Università Cattolica.

per il Nucleo di valutazione di Ateneo

Il Presidente

firmato

prof. Alberto Banfi

Milano, febbraio 2006

INDICE DELLE TABELLE

§§ **TABELLE PARTE PRIMA**

Tabella 1	Ist. XXI Ciclo
Tabella 2	Ist. Sostenibilità
Tabella 3	Ist. Interdisciplinarietà
Tabella 4	Ist. Docenti/SSD
Tabella 5	Ist. Strutture
Tabella 6	Ist. Risorse finanziarie
Tabella 7	Ist. Docenti/Dottorandi
Tabella 8	Ist. Contesto lavorativo / Percorsi Formativi / Valutazione
Tabella 9	Ist. Attività Didattica
Tabella 10	Ist. Adesioni ad altre sedi XXI ciclo
Tabella 11	Ist. Adesioni ad altre sedi XVII - XX
Tabella 12	Ist. Adesione XXI ciclo senza SSD in comune
Tabella 13	Ist. Adesione XXI ciclo con SSD in comune
Tabella 14	Ist. Prospetto riepilogativo requisiti/pesi

§§ **TABELLE PARTE SECONDA**

Tabella 1	Att. Docenti/SSD
Tabella 2	Att. Strutture
Tabella 3	Att. Docenti/Dottorandi
Tabella 4	Att. Contesto lavorativo / Percorsi formativi / Valutazione /Attività didattica
Tabella 5	Att. Prospetto riepilogativo requisiti/pesi

§§ **TABELLE PARTE TERZA**

Tabella 1	Aggr. Concorsi
Tabella 2	Aggr. Candidati e immatricolati
Tabella 3	Aggr. Età dei candidati
Tabella 4	Aggr. Residenza di provenienza
Tabella 5	Aggr. Università di provenienza
Tabella 6	Aggr. Tipo di laurea
Tabella 7	Aggr. Voto di laurea
Tabella 8	Aggr. Attività didattica
Tabella 9	Aggr. Tesi discusse nel 2005
Tabella 10	Aggr. Elaborato finale
Tabella 11	Aggr. Stage e soggiorno estero
Tabella 12	Aggr. Integrazione borse per soggiorni all'estero
Tabella 13	Aggr. Valutazione
Tabella 14	Aggr. Risorse Docenti
Tabella 15	Aggr. Strutture logistiche e strumentali
Tabella 16	Aggr. Consorzi e convenzioni
Tabella 17	Aggr. Collaborazioni

§§ **TABELLE PARTE QUARTA**

Tabella 18	Aggr. Adesioni ad altre sedi
------------	------------------------------